ANNO XXIX. — Martedì, 16 Maggio 1876. — N. 135.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» 29 —	» 55 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 19 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Questo foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia la sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TAROGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina cent. 30 ⎫ ogni linea.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ⎭
Pagamento anticipato.

Roma, 15 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Il conte Andrassy ha lasciato ieri sera Berlino ed oggi partirà probabilmente anche il principe Gortschakoff. All'*Indépendance Belge*, che ha un servizio telegrafico particolare, molto più esatto talvolta di quello della nostra *Agenzia Stefani*, mandano da Berlino che il risultato delle conferenze dei tre cancellieri si può riassumere in questi termini: La prima nota del conte Andrassy, che porta l'invito alle potenze interessate nella quistione orientale, sarà seguita da una seconda nota, nella quale saranno formulate le guarentigie necessarie per l'esecuzione delle riforme e si accennerà a un certo diritto internazionale di riscontro circa questa esecuzione. Si crede che le tre potenze, conformemente al contegno tenuto fino ad oggi, domanderanno per ciascun nuovo provvedimento l'appoggio degli altri gabinetti. La Russia, fondandosi sui sentimenti che prevalgono nelle provincie insorte della Turchia, reputa suo dovere insistere energicamente perchè siano adottati provvedimenti tali da ottenere sul serio le anzidette guarentigie.

Un altro telegramma all'*Indépendance Belge* dice che i fatti di Salonicco, come pure l'agitazione che regna attualmente a Costantinopoli, formeranno argomento di discussione e saranno compresi nelle deliberazioni delle tre cancellerie nordiche. Questo stato di cose esige assolutamente che i sudditi cristiani e gli stranieri residenti in Turchia siano d'or innanzi protetti e guarentiti contro le sorprese e le violenze del fanatismo musulmano.

Un dispaccio da Londra spiega un po' meglio il punto su cui la Russia insisteva, vale a dire l'intervento austriaco nella Bosnia e nell'Erzegovina. Il conte Andrassy però non volle cedere o accettare un progetto che, come già si disse, è pericoloso per l'Austria ed incontra la più viva opposizione nella stampa, nei circoli parlamentari e nell'opinione pubblica, tanto a Vienna come a Pest.

La *Gazzetta di Colonia* scrive che, in seguito alle stipulazioni di Berlino, si comincierà coll'indirizzare alla Turchia l'invito di conchiudere un lungo armistizio, per avere il tempo di porre seriamente in esecuzione le riforme e per trattare cogli insorti.

Dal complesso di queste notizie non possiamo trarre alcun presagio di una prossima e soddisfacente soluzione della crisi.

Intanto a Costantinopoli regna una grande confusione. I recenti mutamenti nel personale degli alti impiegati dello Stato lo provano. Un dispaccio di ieri annunzia che nessun'altra nomina ufficiale venne fatta e che Raschi-pascià rimane al suo posto come ministro degli esteri. Però, tanto a Vienna che a Berlino e a Pietroburgo si sarebbe desiderato un altro ministro della guerra. Avrich-pascià non era molto propenso a contenere le passioni dei suoi correligionari, e notizie da Costantinopoli ci [illegible] in questi giorni scorsi che questo ministro, collo scopo evidente di irritare vieppiù gli animi contro l'elemento cristiano, si adoperò a persuadere il sultano che i cristiani meditavano niente meno che un assalto al suo palazzo. Hussein Avni-pascià gode anch'esso fama di uomo fanatico all'eccesso. Altri indizi ci sono che nelle regioni ufficiali a Costantinopoli la confusione è al colmo, e che sono incalcolabili i capricci della volontà che presiede ai destini dell'impero degli Osmani. La condotta del governo turco all'indomani dei fatti di Salonicco non è certo lodevole, o per lo meno inspirata dalla coscienza della situazione e della responsabilità.

In seguito alla morte del sig. Ricard, dell'*interim* dell'interno in Francia era stato incaricato il presidente del Consiglio e guardasigilli, sig. Dufaure. Un dispaccio odierno ci annuncia che il titolare è stato nominato, ed è questi il signor De Marcère, già sotto-segretario di Stato al ministero dell'interno. La scelta è ottima, avuto riguardo anche a questo, che il sig. De Marcère ha seguito attentamente l'opera intrapresa tanto felicemente dal sig. Ricard.

L'art. 11 del progetto di costituzione spagnuola, che concerne la tolleranza religiosa, è stato approvato dalle Cortes, come già abbiamo annunziato, a grande maggioranza. Furono 84 i deputati che votarono contro, ma le notizie da Madrid ci dicono che di questi 84 deputati la metà è formata di radicali e costituzionali, i quali reputano insufficiente la tolleranza religiosa quale è contemplata dall'art. 11. Ciò posto, è bene sapere che il numero dei deputati *ultra* e dei deputati inquisitori nella Camera spagnuola è scarso, fortunatamente.

IL LIBRO NERO

Perderebbe il tempo e la fatica chi si facesse a ricercare per quali ragioni i giornali ministeriali insistano cotanto intorno alla nota faccenda delle biografie ritrovate nell'archivio segreto del ministero dell'interno.

Noi non possiamo tenerne lungo discorso, perchè le cose che si ignorano non sono materia di discussione. I documenti segreti, finchè tali rimangono, per noi non esistono.

Nè ci pare più disputabile la quistione in modo astratto. È la prima volta che sentiamo metter in forse il diritto del governo di conoscere gli uomini che possono avere ed hanno parte alla politica dello Stato, o come giornalisti, o come deputati, o come promotori di comizi popolari, e così di seguito. Allorchè a Napoleone III venne annunziato che nella Direzione generale della polizia c'erano molte note che riguardavano la vita del prigioniero di Ham e di Strasburgo, ha scrollato il capo. Il cortigiano che credeva di soddisfare la sua curiosità, dev'essere rimasto sorpreso vedendo che il principe presidente non mostrava desiderio di leggere quelle note biografiche. Non sapeva egli che la polizia non poteva nè sapeva far altrimenti? Non furono trovate le biografie del sig. Thiers e di altri molti eminenti uomini politici? La meraviglia sarebbe stata maggiore se non vi si fossero trovate.

Non si spiega come si possa contestare al governo siffatto diritto; non è questo un problema politico nè legale, rispetto al quale faccia duopo di consultare il Consiglio di Stato. Non si perda mai di vista che sono documenti segreti e non atti pubblici. Sono documenti sottratti allo sguardo indiscreto de' curiosi. Al ministero dell'interno ci fu sempre un archivio segreto. Hanno fatto meglio i ministri, che uscendo di carica, portavano fuori i documenti e il protocollo o quelli che lasciarono nell'archivio il protocollo e i documenti? Quelli saranno stati prudenti, e imprevidenti questi, ma le note biografiche non acquistano un valore che non hanno, perchè sono depositati nell'archivio piuttosto che restar in possesso di privati.

Il libro nero non è un'invenzione moderna e molto meno un provvedimento speciale del ministro dell'interno del Regno d'Italia. Ogni grande amministrazione pubblica e privata lo ha e gelosamente lo custodisce. Qual è il municipio ben ordinato che non tenga aperto il libro nero pei suoi impiegati? Il sindaco mancherebbe non solo allo scopo, ma ben anche al dovere, permettendo che vi penetri occhio profano. Ma gli è di vantaggio il conoscere quali sono le relazioni de' suoi impiegati, e quali le loro abitudini. Non può esser indifferente il sapere che un impiegato è assennato, sobrio, economo, oppure scapigliato, scialaquatore, giuocatore di Borsa.

Non crediamo vi abbia grande stabilimento di credito o Società di strade ferrate, che non abbia la sua polizia ed il suo libro nero. Delle amministrazioni dello Stato non è neppur il caso di parlarne. Talora per la nomina d'un cassiere, d'un subeconomo, d'un ufficiale postale si raccolgono biografie che abbracciano la vita di molte persone e che non potrebbero pubblicarsi senza danno di molti privati, non appartenendo alla categoria delle *letture edificanti*. È una necessità dolorosa, ma ineluttabile per chi desideri di non trascurare alcun mezzo di ben governare.

Ritornando alle biografie dell'archivio segreto del ministero dell'interno, potevano esse dar origine a tanto trambusto se non fosse stato sollevato, da chi aveva il diritto di abbruciarle, il velo che le copriva? Quando mai se n'era parlato? Chi sapeva che erano scritte e raccolte?

Perchè contengono inesattezze e calunnie, si aveva a menarne scalpore? Socrate, alla moglie Santippe, la quale lagnavasi ch'ei fosse condannato a torto, rispondeva: « Vorresti, donna, ch'io fossi condannato a ragione? » Non è meglio siano calunnie che verità?

La propalazione del segreto è stata fatta dalla sinistra e lo scandalo fu da lei cagionato. I più ignoravano, come noi, l'esistenza di quelle biografie: chi non le ignorava o non doveva ignorarle, ebbe sempre la prudenza di tacere, ed ora i giornali di sinistra fanno sì grande rumore? Se gli ultimi ministri dell'interno avessero seguito le orme dei loro predecessori, le biografie sarebbero scomparse e si sarebbe evitato il pericolo di divulgarle e farne argomento d'interpellanza alla Camera. Ma non per questo le biografie sarebbersi distrutte; sarebbero state conservate da chi, avendo dovuto abbandonare il portafoglio, se le sarebbe prese, facendo come i buoni inquilini, i quali lasciano netta la casa da cui sloggiano.

Può ben deplorarsi che le biografie siano appassionate e partigiane; ma è ben inesperto chi pretendesse che fossero scrupolosamente esatte o solo politiche, lasciando da banda la vita privata. La parte politica non si suole mai separare dalla vita privata e talora non si può. E per questo debbono restar segrete. Se sono erronee, calunniose, niuno ne soffre e niuno scandalo [illegible] avvenire.

La lunga consuetudine dell'opposizione rende più difficile il vestir l'abito d'uomo di governo. Il deputato vince ancora troppo nell'on. Nicotera il ministro; ma noi speriamo che, avvezzandosi al governo dello Stato, modificherà i suoi sentimenti e le sue idee e si persuaderà che certe cose hanno valore poco o punto e che non conviene al governo di attribuirne ad esse di più che non ne abbiano.

IL DAZIO COMUNALE SULLA CARTA

Ci siamo meravigliati altamente leggendo di questi giorni, controfirmato dal presente ministro delle finanze, un decreto, il quale consente al Municipio di Parma di stanziare un dazio di consumo sulla carta di due lire per quintale. In verità credevamo che a tali proposte il ministero dovesse opporre la più tenaci resistenze. Com'è noto, la questione non è nuova e fu anzi approfondita in tutte le sue parti. Alla inchiesta industriale fu chiarito, in modo così evidente, che, fra gli altri mali, il dazio consumo, quale è ordinato oggidì in Italia, accenna a degenerare in una specie di tassa di protezione delle industrie comunali. È inoltre gli elementi vitali e ausiliarii dell'industria sono colpiti in modo duro e disuguale. È balzata fuori, fra le altre, questa verità che lo stesso dazio consumo sul carbone fossile, il quale ci fu conteso dall'avara natura, e che la dogana giustamente lascia immune al confine, è trattato in modo strano e disuguale. Qualche comune lo ha liberato da ogni aggravio; qualche altro lo tassa mitemente; ma ve n'è persino di quelli che lo caricano di 10 lire per tonnellata. Com'è possibile tollerare cotanta disuguaglianza in così grave materia? Nella carta si verificavano gli stessi danni. Taluni Municipii non tassano la carta; taluni altri la caricano mitemente; altri la sopraggravano. La tassa di due lire conceduta al Comune di Parma non è grave, ma si aggiunge a quella di confine, che è nella misura di 10 lire. E non v'è dubbio che segnatamente il giornalismo di quella città, il quale non può riverberare sui consumatori, cioè sui lettori, il mite aggravio, dovrà falcidiare una parte dei suoi utili. Se è lecito ancora ricordare un provvedimento dell'Amministrazione passata, giova notare che in un progetto di legge presentato dall'on. Minghetti si provvedeva, in modo efficace, a questo grave inconveniente e si davano i modi di difendere anche dalle deliberazioni dei Comuni « la libertà delle industrie. »

IL PREFETTO DI CAGLIARI

Dal signor De Francesco, direttore dell'*Avvenire di Sardegna*, riceviamo la seguente lettera:

Onorevole signor Direttore
dell'*Opinione*,

Autore degli articoli dell'*Avvenire di Sardegna*, riguardanti la condotta politica, amministrativa e morale del comm. Fasciotti prefetto di Cagliari, i quali hanno offerto argomento alle critica dell'odierna *Opinione*, stimo opportuno fare una breve dichiarazione, nell'intento di dissipare qualsiasi equivoco.

L'*Opinione* si preoccupa della facilità con cui vengono alla luce documenti, che il pubblico dovrebbe ignorare e, facendo menzione di quelli da me *spigolati*, ricorda che io son meridionale ed esprime altresì la fiducia che il ministero avrà a quest'ora ordinata una severa inchiesta per iscoprire in qual modo questa pubblicazione sia avvenuta.

Chiunque abbia vaghezza di sofisticare potrebbe pensare che l'attributo di meridionale, ignoro con quale necessità ricordato dall'*Opinione*, valga ad indurre gli animi semplici nella credenza che un ministro meridionale sia stato arrendevole alle preghiere d'un giornalista del Mezzodì e lo abbia messo a parte di confidenze riprovevoli. Io non amo sofisticare: pessimista quando la realtà de' documenti allontana ogni beata illusione, divengo ottimista quando divago nel campo delle congetture. Epperò, secondo me, l'attributo di meridionale non può alludere ad altro se non alla perspicacia e prontezza d'ingegno onde vengono gratificati quelli ch'ebbero i natali a piè del Vesuvio, ed in grazia delle quali la fortuna mi arrise ponendo sotto i miei occhi i documenti riferentisi all'amministrazione del comm. Fasciotti.

Ma al disopra de' sofismi e delle congetture avvi la verità, la quale s'impone indistintamente a tutti; ed a nome di essa Le dichiaro che la desiderata inchiesta non può riguardare il periodo posteriore al 18 marzo 1876, sì bene quello anteriore al 2 agosto 1875, nel qual giorno l'*Avvenire di Sardegna* iniziava, a titolo di saggio, la pubblicazione degli accennati documenti, quando cioè tenevano le redini del ministero dell'interno gli onorevoli Cantelli e Gerra.

Gradisca, onorevole signor Direttore, le assicurazioni della mia rispettosa stima.

Roma, 15 maggio 1876.

Dev.mo suo
G. De Francesco
direttore dell'*Avvenire di Sardegna*.

Il signor De Francesco avrebbe torto di credere che noi abbiamo voluto limitare il periodo al quale dovrebb'essere rivolta l'inchiesta. Abbiamo accennato alla sua qualità di meridionale come ad una circostanza di fatto, ma sarebbe assurdo di attribuirci l'intenzione di scoprir qualche connessione fra quella qualità e la comunicazione dei documenti all'*Avvenire di Sardegna*.

Lungi dal domandare un'inchiesta *limitata*, noi desideriamo che questa sia fatta ampiamente e senza riguardi. Il testo dei documenti fu incominciato a pubblicare nell'*Avvenire* del 29 aprile 1876, poichè nel foglio del 2 agosto 1875, indicato dal sig. De Francesco, non troviamo a questo proposito che una corrispondenza da Roma, senza alcun brano testuale dei documenti stessi, ma soltanto con notizie che il corrispondente od anche gl'interessati avrebbero potuto procurarsi senza avere sotto gli occhi i rapporti del prefetto di Cagliari. Ad ogni modo a noi è indifferente che il signor De Francesco abbia ricevuto i documenti prima o dopo il cambiamento di ministero; questo sarà uno dei punti che verranno posti in luce dall'inchiesta.

Ciò che preme a noi e deve premere al governo, nell'interesse della pubblica amministrazione, si è di sapere non solo *quando*, ma da chi e in qual modo i rapporti del comm. Fasciotti siano pervenuti all'*Avvenire di Sardegna*.

E non dubitiamo che il ministero farà conoscere le disposizioni prese riguardo a questo grave affare, che, se passasse inosservato, stabilirebbe un brutto e pericoloso precedente.

LE CONFERENZE DI BERLINO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 13, commentando le parole dette dall'imperatore Alessandro al conte Andrassy, fa le seguenti considerazioni:

« Le poche e nondimeno così importanti parole del monarca russo sono una nuova garanzia pacifica, un'altra solenne prova che la crisi devastatrice al sud-est dell'Europa non si farà risentire sino nei pacifici centri dei paesi inciviliti del continente. In questo senso la dichiarazione di Alessandro II desterà un'eco gioiosa dappertutto dove si ha il sincero desiderio d'una soluzione pacifica delle difficoltà quasi insuperabili che presenta la deplorabile situazione in Oriente dal punto di vista politico ed ormai anche da quello dell'umanità.

Queste difficoltà sono in questi ultimi giorni aumentate, se pure era possibile. Il lettore troverà più sotto le più recenti notizie da Costantinopoli, che del rimanente accennano soltanto con sintomi la gravità della situazione reale, e ciò in sintomi che sono divenuti quasi troppo frequenti per poter essere apprezzati come lo richiede la loro vera importanza. Questa volta però, il cambiamento ministeriale al Bosforo, la destituzione dello Sceik-ul-Islam e le peripezie che vi si collegano sembrano avere un'importanza ben più profonda e più grave di quanta n'ebbero simili fatti per il passato; il loro esteso significato per la situazione risulta già da ciò che con questi cambiamenti è scomparsa anche l'ultima base sulla quale potevano poggiare gli sforzi per una soluzione soddisfacente delle quistioni nel Divano. Non è a sorprendersi, di fronte a simili fatti, se dalla capitale stessa della Turchia si odono appelli per una garanzia materiale dell'ordine e sicurezza pubblica, se nella sede stessa dell'impero degli Osmani l'antico ordine di cose comincia a vacillare dalle sue basi. Quanto più però sembra che alle conferenze di Berlino si moltiplichino fra le mani le complicazioni, tanto più tranquillante è la convinzione che nessun mutare degli avvenimenti potrà scuotere il saldo edifizio dell'alleanza dei tre imperatori. Altrimenti il mondo assisterebbe con grande ansietà agli avvenimenti sul Bosforo. Dopo l'alleanza degl'Imperi oso vi scorgo soltanto un problema, la cui soluzione è difficile e noiosa, ma non più distruttiva. »

APPENDICE

FABIA (1)

RACCONTO

di Gaetano Carlo Chelli

XXXIV.

Fabia Leoni al signor Federico Rodi, segretario anziano della Deputazione teatrale della piccola città in provincia.

15 settembre... — P.S. Un'altra domanda molto importante. Che fa il signor Eugenio?

Mi immagino la sua meraviglia. Che vuole, il mondo è fatto così; tutto si dilegua, ed anche le mie avventure col signor Eugenio sembrano essersi dileguate. Da parte mia, piglio la cosa pel suo miglior verso; ma mi rimane una gran curiosità, e mi rivolgo, per soddisfarla, alla di lei gentilezza.

E s'ella, rammentandosi di aver vissuto anni ed anni in mezzo alle artiste, vorrà mostrarsi compiacente e buono verso una di esse, questa le si terrà obbligatissima per tutta la vita.

—

Federico Rodi a Fabia Leoni.

20 Settembre. — Amabilissima signorina. — Rimasi molto lusingato della graditissima sua del 18 corrente. In essa, lei s'è rammentata di me, ed in me pure ha confidato. La ringrazio tanto di ciò.

Mi riferisco naturalmente al *post-scriptum*, dove, seguendo lo stile femminile, ha confinato l'oggetto più importante. Ora io le rispondo, ed entro senza altro in argomento.

Il signor Eugenio lasciò lei sul principio della scorsa quaresima. Era tempo per la di lui buona fama.

Erasi già cominciato a mormorare che egli, o viveva a carico di una donna, o stava per accettare una così umiliante posizione. Pochi amici fidati cercavano difenderlo; ma che poteva questo di fronte al giudizio unanime dei suoi concittadini?

Per fortuna, egli tornò in tempo, e le maligne supposizioni caddero, ripeto, senz'altro.

Ma qui viene subito in ballo la signorina Valenti.

Nei primi tempi Eugenio non si curò della ragazza, nè punto, nè poco. Egli lavorava molto e non si occupava d'altro. Ma la contessa Lanciani, amicissima di casa Valenti, si trovava spesso col mio collega, e tutti sanno pure, come la signorina Adele continuasse ad essere innamorata di Eugenio, in modo da soffrirne la sua salute.

Non potrei dirle quanto durasse questo, che chiamerei lo stadio di preparazione ai futuri avvenimenti.

Tre o quattro mesi dopo, salvo errore, si sparse improvvisamente la voce, che la sera innanzi al duello fra Eugenio e Basili, la signorina Valenti era stata da Lei, a pregarla d'impedirlo. Fatte le opportune indagini, il fatto ebbe conferma ed Eugenio stesso l'ammise.

Allora fu una voce sola: — La signorina Valenti era compromessa. Eugenio, uomo d'onore, doveva sposarla.

Eugenio capì che si aveva ragione. Bisogna averlo visto in quell'epoca, ed averne, al pari di me, sentite le confidenze, per farsi un'idea delle lotte interne ch'egli ebbe a sostenere.

Ogni cosa lo richiamava al suo antico amore colla signorina Valenti; non solo le pressioni innumerevoli, ma le sue stesse rimembranze. Egli riconosceva una indegnità da parte sua, trattare coll'indifferenza una giovinetta bella, buona, educata, innamorata morta di lui, e che per lui aveva fatto tanto; sentiva rinascere il primo amore, e certo non avrebbe indugiato un istante a domandare perdono di ogni trascorso se un'altra fitta non gli avesse tormentata l'anima.

Eugenio sentiva di amare anche lei, ecco tutto: di amarla come nei primi giorni. « Anche la mia Fabia, mi diceva, ha tutto sacrificato; anche lei m'ama da morirne, ed ha fatto gettito per me di ogni cosa più cara. Che posso io fare? »

Intanto egli indugiava. Ho conosciuto in questa occasione la debolezza del suo carattere. Sì, egli è un uomo di tempra fiacca.

Passava il tempo; egli vedeva di mano in mano diminuirsi gli amici e farsi più freddi quelli rimastigli. Quanto a lui, non si faceva illusioni e non era il giudice meno severo contro sè stesso. Lascio quindi a lei giudicare come dovesse vivere.

La contessa Lanciani, sempre ostinata nel pensiero di riconciliare l'avvocato colla signorina Valenti, e dopo avere perduto due volte la partita, tentò un colpo ardito. Non so come, riuscì, saranno due mesi, a far trovare insieme Eugenio e la fanciulla. Da quel giorno la pace fu fatta.

Però il matrimonio non è ancora stabilito, ed io ritengo per lo meno assai difficile vederlo combinato.

Conosco Eugenio: egli non è tranquillo. Allontanatosi da lei per riavvicinarsi alla signorina Valenti, egli torna con tutto il trasporto dell'anima a desiderare l'amore di Fabia e si affanna nel pensiero di ciò ch'ella deve soffrire. Incerto, debole, fiacco, egli subisce le vicende continue di tormenti a cui lo condanna il suo carattere. E speriamo che in fondo a tutto ciò non ci sia l'abisso.

In tale stato di cose, mi prendo la libertà di darle un consiglio. È quello di un uomo che la stima e può esserle nonno.

Io troncherei un amore, il quale non si alimenta ora di alcun vantaggio ed è privo affatto di speranze, per l'avvenire.

Continuare nello stato attuale di cose, è impossibile. Che ne trarrebbe la sua carriera d'artista? Che ne risentirebbe la sua dignità di donna? Lasci passare un altro po' di tempo e colla riflessione le piomberà nell'anima il peso dell'umiliazione di sapersi — mi perdoni la brutta frase — niente altro che l'amante di un uomo lontano.

Tentare il matrimonio?... Ma è permesso a Eugenio il dirle: « Lascia la tua bella posizione nell'Arte e vieni a vivere con me la vita inconcludente e noiosa di un oscuro paese di provincia? » Oppure può Eugenio stesso accettare di lasciar la moglie sul teatro per seguirla come un parassita e viverci a carico?

Lei non mi accampi l'amore, che fa parer bello ogni sacrificio. È la febbre dell'amore che si contenta di tutto; ma quando essa è passata — lo creda pure ad un uomo della mia età e della mia esperienza — la catena troppo grave che ci ribadimmo ai piedi si fa sentire e può darsi che anche l'amore puro e semplice, senza febbri, quello destinato a vivere eterno, svanisca.

Però, nell'accogliere il mio consiglio, sarebbe necessario usare la più grande prudenza, onde evitare mali anche peggiori. Se Eugenio non le scrive, lei non gli scriva. Gli faccia capire indirettamente di aver provato, all'abbandono, un vivo dolore, ma di essersi rassegnata e di aver motivo a sperare che le di lei forze basteranno a sopportare la prova ed uscirne vittoriosa. Se poi Eugenio le scriverà di nuovo, non gli nasconda di saper tutto, ma in termini molto cauti, i quali contengano implicitamente il perdono. So io quel che mi dico.

Conosco quanto sia difficile e pericoloso il cimento a cui la invito; ma la di lei posizione nel teatro le porgerà molti conforti, le porgerà tali ricompense, da farle dimenticare gli affanni presenti, e da intrecciarle di felicità l'avvenire.

Dobbiamo adesso parlare del resto?..

(Continua)

(1) La proprietà letteraria di questo racconto è riservata.

La *Neue Freie Presse* del 12, parlando del progetto di un'*occupazione* delle provincie insorte per parte *di truppe italiane*, ritiene poco seria ed irrealizzabile questa idea; in primo luogo, il governo italiano ci penserebbe due volte innanzi di unire il suo nome a quella intrapresa; in secondo luogo quel progetto non potrebbe avere l'adesione dell'Austria. Infatti quale effetto potrebbe avere l'invio di truppe italiane nell'Erzegovina sui dalmati italiani, già tanto poco d'accordo con gli slavi della stessa provincia!

Lo stesso giornale crede che leggendo con attenzione le notizie sui disordini di Salonicco, non si potrà celare l'impressione che la provocazione venne tutta da parte dei consoli ed in ispecie dell'americano-russo Lazaro, il quale deve il suo posto all'influenza del generale Ignatieff. Chi ricorda i sanguinosi conflitti che avvengono ogni anno nelle feste pasquali alla chiesa del Santo Sepolcro fra le varie sètte cristiane, e che non terminano se non coll'intervento delle truppe turche, non potrà certo scagliare la prima pietra contro il fanatismo religioso musulmano.

È necessario che i governi raccomandino ai loro consoli di non erigersi a salvatori di anime ed a non immischiarsi in materia religiosa.

Un manifesto del « governo nazionale » segreto, alla nazione bulgara, scrive la *Pol. Corr.*, e che sarebbe stato stampato a Bucharest, eccita tutti ad accorrere alle armi poichè è suonata l'ora della liberazione. Costoro che fossero troppo vecchi per prender parte alla lotta, devono contribuire con somme di danaro al trionfo della grande causa. Si minacciano i traditori e le spie dei turchi, specialmente gli *Tschorbaziès* (anziani del luogo) che furono sempre devoti ai turchi, di metterli a morte senza misericordia se non aiutavano gli insorti. Il governo nazionale dichiara di avere i mezzi per eseguire le sentenze di morte. Il manifesto ordina la chiusura di tutte le scuole poichè i maestri e gli scolari devono adempiere ad un dovere più sacro i pochi maomettani abitanti nel paese sono invitati a tenersi tranquilli, nel qual caso è loro promesso salvar la vita e gli averi.

CENTENARIO DI LEGNANO

Togliamo dalla *Perseveranza* il programma delle feste che si faranno pel centenario di Legnano:

Domenica, 21 maggio, ore 10 ant. — Riunione dei tiratori in Piazza del Duomo, con intervento dei ginnasti e delle rappresentanze operaie milanesi.

Ore 10 30 ant. — Partenza per l'Arena, ove avranno luogo il ricevimento delle rappresentanze e la presentazione e consegna delle bandiere delle Società Tiro a segno.

Ore 1 pom. — Inaugurazione del tiro a segno nazionale.

Nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26. — Gara del tiro a segno.

Sabato, 27 maggio, ore 8 30 pom. — Accademia della Società ginnastica milanese nella Palestra civica. Illuminazione nella piazza del Duomo e nella galleria Vittorio Emanuele.

Domenica, 28 maggio, ore 11 ant. — Convegno e ricevimento alla stazione centrale ferroviaria delle rappresentanze dei Comuni e delle Società operaie, che unite muoveranno colle bandiere all'Arena.

Ore 12 mer. — Distribuzione nell'Arena dei premi ai vincitori nella gara del tiro a segno nazionale.

Ore 3 pom. — Partenza dalla piazza del Duomo alla volta del salone dei giardini pubblici.

Ore 4 pom. — Banchetto patriottico nel salone dei giardini pubblici. Distribuzione delle medaglie commemorative alle rappresentanze.

Ore 6 pom. — Spettacolo all'Arena.

Ore 9 pom. — Grande concerto vocale ed istrumentale in piazza del Duomo. Illuminazione.

Lunedì, 29 maggio, ore 8 ant. — Partenza per Legnano, ove avranno luogo:

Ore 11 ant. — Inaugurazione del monumento.

Ore 1 pom. — Inaugurazione della lapide commemorativa del VII centenario sulla piazza Maggiore.

Ore 3 pom. — Banchetto pubblico, al quale parteciperà chi si sarà fatto inscrivere presso il Comitato a tutto il 15 inclusivamente.

Alla sera. — Concerti musicali e pubblica illuminazione della borgata.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(K) **Genova**, 13 *maggio*. — Il processo contro gli amministratori della *Banca chiavarese* ebbe finalmente principio ieri nel cosiddetto salonetto del palazzo Ducale. È un processo che promette di andar per le lunghe, sì per i molti testimoni che sono citati, sì per i molti documenti a prodursi e per i molti avvocati che prenderanno la parola. Questo processo ha un particolare interesse, perchè apre la serie di quei processi ai quali darà luogo la dolorosa liquidazione delle illusioni bancarie di tre anni fa: l'andamento di questo processo sarà come un diagnostico per gli altri, un criterio preventivo del loro andamento. L'imputazione che pesa sugli amministratori della Banca è di bancarotta fraudolenta. In attesa della sentenza, vi premetto alcuni cenni storici in proposito.

La *Banca commerciale chiavarese* sorse nel novembre del 1871, e cominciò le sue operazioni nel marzo successivo. Il capitale primitivo era di lire 625 mila, le azioni di lire 250. Dopo quattro mesi di esercizio il Consiglio proponeva all'assemblea, che accettava ed approvava, un riparto di lire 10 per azione. Nel novembre dello stesso anno fu deliberato di aumentare il capitale sociale a 2 milioni, portando a 8000 il numero delle azioni. Ma questa decisione non potè in seguito aver effetto. Nel gennaio del 1873 fu assegnato un dividendo di lire 10 per azione.

Verso la metà del 73, come ben ricordate, cominciò quella *debâcle* bancaria che doveva lasciare sì dolorosi ricordi, specialmente nella nostra città. I titoli delle venti o venticinque Banche di Genova cominciarono a declinare, per poi precipitare; era naturale che anche la Banca chiavarese fosse tratta giù per quel pendìo che travolgeva tanti sogni dorati. Infatti un'amministratore di detta Banca, trovando nel giugno un notevole calo di prezzo, proponeva che non si pagasse ai soci per il semestre che il puro interesse, in L. 10. Fin qui le cose erano andate se non a gonfie vele, almeno liscie e senza grave biasimo. La proposta dell'amministratore, dopo gravi controversie, finì coll'essere respinta, causa specialmente di un profitto di L. 120 mila che il delegato della Banca in Genova aveva poco dopo realizzato in speculazioni borsali. Parve che la fonte non dovesse più essiccarsi, e le 120 mila lire furono in parte distribuite agli azionisti, in parte (70 mila) assegnate al fondo di riserva; il tutto col consenso dell'assemblea. Potete già indovinare quello che segue. Il giuoco, ben riuscito in luglio, mancò di fede in agosto e settembre; la diminuzione aumentò spaventosamente; i titoli ribassarono, si ridussero quasi a nulla, e il fallimento divenne inevitabile.

A precipitarlo concorse il fatto che gli amministratori eran poco concordi, e che il delegato che aveva fatto i guadagni di Borsa in Genova, accusato di abuso di mandato e di appropriazione indebita, veniva arrestato in Genova.

Lo scompiglio che ne seguì nella Banca decise il tribunale di commercio di Chiavari a dichiararne d'ufficio il fallimento. In seguito a che il procedimento penale fu esteso a tutti gli altri amministratori, delegando per la istruttoria e pel giudizio il tribunale correzionale di Genova.

Ieri, appena aperta l'udienza, l'avvocato Castagnola sorse a dichiarare che, per incarico avuto dall'intiero collegio della difesa, si opponeva alla costituzione della parte civile, basandosi specialmente sull'articolo 713 del Codice di commercio, il quale stabilisce che nei casi di procedimento per bancarotta le azioni civili rimangono separate. Tutta la seduta fu assorbita da questo incidente sollevato dalla difesa, senza venire ad una soluzione. La trattazione dell'incidente sollevato dalla difesa continuò nella seduta d'oggi, e ad onta degli sforzi di valentissimi avvocati, le conclusioni risultarono contrarie alla difesa ed all'esclusione della parte civile.

Questo è il fatto nudo e crudo; non vi aggiungo commenti nè miei nè d'altri, per motivi che è facile comprendere. Mi limiterò a soggiungere i nomi degli accusati. Essi sono: Casaretto Pietro, De Chaurand avv. Alberto, Costa Giovanni, delegato; Dalloroso David, Dalloroso Francesco, Raffo Erasmo, Copello Luigi, Borzone Andrea.

Faccio di passata una rettifica all'ultima mia. Non è il dott. Bottini, ma bensì il dott. Ambrosioni di Sampierdarena che propose di fare l'estirpazione del polipo al marchese Cambiaso. Il dott. Bottini, professore all'Università di Torino, venne soltanto chiamato come operatore. Del resto nulla di nuovo su questa morte, che molti trovarono misteriosa ma che i più ben pensanti s'accordano nel dire conseguenza dell'inopportuna operazione.

Ha fatto una dolorosa impressione nel mondo commerciale la notizia, vera o no che sia, ma molto verisimile, che l'onorevole ministro Depretis intenda ritirare il proprio appoggio al progetto d'iniziativa parlamentare sui punti-franchi, al quale aveva posto la propria firma come deputato. Non ci vorrebbe altro per rendere il Depretis nonchè impopolare, inviso a quei genovesi, fra' quali visse parecchio tempo e fra' quali fino ad ora contò non pochi amici.

I commenti ai quali questa notizia che, non smentita prende sempre più consistenza, ha dato e dà luogo tuttavia, sono abbastanza crudi e incisivi, e parte di essi dai crocchi passò nella stampa, unanime nella disapprovazione, dal rosso *Popolo* al moderato *Corriere mercantile*, e da questo al rugiadoso *Cittadino*. Questa indecisione nella quale si vive a tal riguardo è una causa di perturbazione e di ristagno nel nostro commercio. Aggiungete l'incertezza di quell'altra non meno importante questione del porto, e potrete facilmente persuadervi che qui il commercio vive, per così dire, alla giornata, incerto dell'avvenire, scontento del presente senza quello slancio e quell'energia che è propria di chi si sente incoraggiato e ha sicuro affidamento per tentare il futuro: qualità di cui ora si abbisognerebbe in vista dell'apertura del Gottardo.

Oggi o domani, come sapete, il Consiglio superiore dei lavori pubblici deve prendere una decisione per il nostro porto. L'aspettazione è grande, grande pure la trepidazione dei due partiti; però senza quell'orgasmo febbrile che tempi sono aveva dato a questa controversia l'aspetto di una piccola guerra civile. In molti è stanchezza, in alcuni resipiscenza. Tutti poi s'accordano nel dire che è ora di finirla una volta; che questo stato d'incertezza non può più durare omai senza troppo gravi inconvenienti.

Finora non si sa che il ministero abbia fatto alcuna risposta al ricorso dei negozianti genovesi del quale vi trasmisi un sunto nell'ultima mia. Anche questo silenzio è poco benignamente commentato.

Finalmente il municipio ha pensato di trarre un qualche partito dall'ex-Lazzaretto della foce, da esso acquistato insieme colla Darsena e col Cantiere. Si tratterebbe di impiantarvi un unico ammazzatoio pubblico, in surrogazione dei due ora esistenti e mal rispondenti allo scopo. Il municipio si ripromette da questa innovazione un maggior introito di L. 70 mila per dazio consumo. Il progetto però incontra opposizione nel pubblico, che paga già abbastanza caro la carne, e che sente che quell'aumento anderebbe ad accrescerne il costo, e nei macellai, i quali in un ricorso al municipio hanno dimostrato che attuandosi il progetto essi dovrebbero aumentare il prezzo delle carni.

Tutta Genova discorre dell'evasione di otto o nove forzati dal forte del Castellazzo, e del furto di 100 mila lire all'agenzia della ferrovia, per opera di un suo impiegato, che fortunatamente è già caduto in mano della forza, con la quasi totalità della somma. Non vi accenno i particolari perchè abbastanza divulgati dai giornali.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Scrivono all'*Indépendance Belge* da parecchie provincie del Belgio che il movimento elettorale va svolgendosi favorevole ai liberali e che si deve sperare un risultato contrario al partito clericale.

— Oggi, lunedì, sono aspettati a Bruxelles, di ritorno dalla Germania, il re e la regina, e l'imperatrice di Germania arriverà mercoledì.

SVIZZERA

Dai giornali svizzeri riproduciamo le seguenti informazioni, che completano quelle già da noi riferite sulla questione del vescovato svizzero:

Il Consiglio sinodale della Chiesa cattolico-cristiana della Svizzera si è radunato l'8 corrente a Soletta.

Il signor Keller, presidente del Consiglio e landamano del cantone d'Argovia, diede lettura di un lungo ed interessante rapporto sull'andamento seguito dopo l'ultima riunione del Sinodo e sulle misure prese dopo quell'epoca.

Ecco i principali fatti che risultano dalle discussioni del Consiglio sinodale:

Il Consiglio federale ha approvato la costituzione di un vescovado svizzero sotto due riserve:

1° Che il vescovo sia cittadino svizzero;

2° Che non eserciterà alcuna funzione ecclesiastica estera.

Il cantone d'Argovia fece conoscere che accettava la costituzione di un vescovado svizzero, a condizione che il vescovo avesse a respingere la dottrina del Sillabo e l'infallibilità del Papa.

Il Consiglio sinodale decise in seguito di indirizzare un saluto di fratellanza e di congratulazioni alla Chiesa vecchio-cattolica della Germania, e di esprimergli i voti e di offrirgli il concorso della Chiesa cattolico-cristiana della Svizzera per la riconciliazione e l'amicizia delle diverse Chiese cristiane, greca, protestante ed anglicana, conformemente alla volontà del fondatore del cristianesimo.

Nel numero delle questioni da sottomettersi al Sinodo, le tre principali sono: la scelta di un vescovo, il progetto di una liturgia completa e di un catechismo comune per tutta la Svizzera, ed il rapporto sulla proposta fatta dai basilesi all'ultimo Sinodo.

Questa proposta aveva per iscopo principale d'introdurre l'uso della lingua nazionale, di abolire l'obbligo della confessione auricolare e di riconoscere il diritto di matrimonio per i preti.

Questi tre punti principali erano già stati ammessi in massima in una delle precedenti sedute del Consiglio sinodale, ed un rapporto in questo senso sarà presentato al Sinodo dal signor Chavard di Ginevra.

Finalmente il Consiglio decise che il Sinodo sarà convocato il 7 ed 8 giugno prossimo, alle 9 ore del mattino, in Olten.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio contiene:

1. R. decreto 2 aprile, che approva il regolamento per la collazione ed amministrazione degli stipendi universitari istituiti a favore degli alunni del R. Convitto nazionale Marco Foscarini.

2. R. decreto 30 aprile, che concede al Consorzio d'irrigazione della prateria di Sparmassino, esistente in Racconigi (provincia di Cuneo) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

3. R. decreto 23 aprile, che sopprime il Monte frumentario di Cossirano (Brescia).

4. Disposizioni nella R. marina, nel personale dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

—

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 15 contiene:

1. R. decreto 14 maggio, che convoca il collegio elettorale di Afragola pel 28 maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 4 giugno.

2. R. decreto 14 maggio, che convoca il collegio elettorale di Borgotaro pel 28 maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 4 giugno.

3. R. decreto 26 aprile, che dà esecuzione alla Dichiarazione monetaria firmata a Parigi il 3 febbraio 1876 fra i delegati d'Italia, Belgio, Francia, Grecia e Svizzera.

4. Il testo della Dichiarazione stessa.

5. Un decreto, in data del 13 maggio, del ministro dell'interno, che nomina una Commissione coll'incarico di rivedere tutte le disposizioni governative che regolano la prostituzione nel Regno, di studiare tutte le questioni che alle medesime si riferiscono, e di formulare le sue proposte. La Commissione è composta dei signori: Baccelli dott. Guido; Bertani dott. Agostino; id.: Colombini avv. Camillo, id.: Marazio cav. Annibale, id.; Palasciano dott. Ferdinando, id; Patamia dott. Carmelo; Tassi dott. Emidio; Luciani dott. Giambattista.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 maggio

(7ª seduta pubblica della sessione 1876)

Presidenza del Presidente Conte PASOLINI

La seduta è aperta alle 2 colle solite formalità.

Leggesi ed approvasi il progetto verbale della tornata precedente.

L'ordine del giorno reca comunicazioni del governo.

Si dà lettura di un elenco di omaggi e di un sunto di petizioni.

DEPRETIS (pres. del Consiglio) presenta due progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati, uno relativo all'esecuzione di un'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, l'altro concernente la proroga del termine per la cessazione del corso legale dei biglietti degli Istituti di credito formanti parte del Consorzio delle Banche.

PRES. Dà atto di questa presentazione, ed avverte i signori senatori che domani alle ore 2 pom. vi sarà riunione negli Uffizi per l'esame di alcuni progetti di legge.

La seduta è sciolta alle ore 2 1/4.

Per la prossima tornata i signori senatori saranno convocati mediante avviso spedito a domicilio.

—

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 12 e 13 corrente, per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Modificazione di articoli dei Codici, relativi al giuramento:

Ufficio 1°, senatore Trombetta; 2°, Vitelleschi; 3°, Mauri; 4° Errante; 5°, Gadda.

Prelevamento e rimborso all'Amministrazione dei beni della Corona e restituzione di stabili al Demanio:

Ufficio 1°, senatore Cadorna Carlo; 2°, Manzoni; 3°, Casati; 4°, Mamiani; 5°, Cambray-Digny (relatore).

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 maggio

(31ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 35.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

MORELLI (nuovo deputato) presta giuramento.

PUCCIONI presenta la Relazione sul bilancio del ministero di grazia e giustizia.

L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per la proroga dei termini per l'affrancazione delle decime nelle provincie meridionali.

MASSARI (segretario) procede all'appello nominale per questa votazione.

PRES. L'on. ministro dell'interno non potendo ora intervenire alla seduta, si rimanderà a domani lo svolgimento del progetto di legge dell'on. Serpi.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di definitiva previsione del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

GRISONI richiama l'attenzione del ministro d'agricoltura sul fatto che in alcune provincie, in seguito ad una vecchia legge, si impone il pagamento d'una tassa per la collaudazione di macchine agrarie.

MAIORANA (ministro d'agricoltura) esaminerà il fatto accennato dall'on. preopinante.

Senza osservazione si approvano i primi due capitoli del bilancio (Amministrazione centrale — L. 400,756) e il cap. 3 (Boschi - spese fisse — L. 1,004,976).

SERENA parla sul capitolo 4 (Boschi, spese di amministrazione) richiamando l'attenzione del ministro sugli effetti che produce la legge 21 agosto 1826 nelle provincie meridionali, legge che è in opposizione coi principii che informar devono una moderna legislazione forestale.

L'oratore deplora parecchi inconvenienti che quella legge produce e domanda se non sarebbe possibile impedire quegli inconvenienti proponendo qualche speciale provvedimento, finchè venga la nuova legge forestale che in molte provincie si aspetta come un beneficio da lungo tempo. Non potrebbe il ministro proper l'abrogazione di alcuni articoli della legge del 1826 che sono le precipue cagioni degli inconvenienti che si deplorano?

È certo che niuno rimprovererebbe il governo se non eseguirà completamente la legge vigente nelle provincie meridionali.

MAIORANA (ministro) assicura che il governo è contento se può impedire inconvenienti che venissero prodotti nell'esecuzione delle leggi. Assicura che il ministero si preoccupa della necessità d'una legge forestale unica informata a principii di equità e di giustizia.

SERENA prende atto delle dichiarazioni del ministro e loda la circolare che questi ha pubblicato in materia forestale.

Il cap. 4 è approvato.

Sul capitolo 5 (Agricoltura) fa brevi raccomandazioni l'on. Pissavini circa i ritardi che verificansi nella distribuzione di medaglie d'una Esposizione agricola.

Gli risponde l'on. ministro e il cap. 5 è approvato.

Senza osservazioni si approvano i capitoli fino all'undecimo.

VILLA PERNICE parla sul capitolo 12 (Miniere e cave), svolgendo alcune considerazioni sull'aumento di spesa che è proposto, al quale dà la sua adesione, facendo però delle osservazioni circa il modo con cui si farà fronte all'aumento.

NOBILI (relatore) e MAIORANA (ministro) giustificano l'aumento proposto.

SELLA fa delle raccomandazioni circa la formazione della carta geologica e circa il mantenimento all'estero di giovani ingegneri che dedicansi a studii minerari.

(Il posto dal quale l'oratore parla non ci permette di udirlo)

MAIORANA dichiara che terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Sella.

I capitoli 12 e 13 sono approvati nelle cifre proposte dalla Commissione e dal Ministero.

A schiarimento delle proposte della Commissione e del Ministero sui capitoli concernenti le miniere, crediamo opportuno riprodurre il seguente passo della Relazione:

« Sul capitolo 13 si propone un risparmio di lire 5400 per aggiungere una somma uguale alle previsioni del capitolo 12; vale a dire, si diminuirebbero tra allievi ingegneri all'estero, che si mantengono con gli assegnamenti del capitolo 13, per accrescere nel ruolo del personale per le miniere due ingegneri di seconda classe e due di terza.

« Il Ministero fece questa proposta anche per lo stato di prima previsione e la Commissione dichiarò di non opporvisi perchè nell'ufficio delle miniere doveva accrescersi la sezione geologica, ma non tacque che, riducendo da sette a quattro gli allievi inviati all'estero, si sarebbe dovuto anche diminuire le spese.

« Comunque sia, la domandata variazione non fu compresa nelle cifre dei due capitoli, nè la Camera la discusse; e oggi viene tale e quale riproposta dal Ministero.

La Commissione del bilancio non si oppose allora, e in questo momento, in cui tre allievi di quelli inviati all'estero e già abilitati, attendono il loro collocamento come ingegneri nei posti da creare con questo assegno, la Commissione non si oppone a che per tal modo siano le previsioni dei due capitoli modificate, abbenchè le dolga che si diminuisca il numero dei giovani che si inviano all'estero per apprendervi l'arte mineraria, mentre ancora non è sorta nel Regno una scuola delle miniere buona e completa.

Tuttavia non avendo il ministero, come era di ragione, proceduto alla nomina dei quattro ingegneri, perchè il relativo assegno non era stanziato in bilancio; e non potendo oramai queste nomine avere effetto che dal 1° luglio prossimo, resta un'economia di lire 2700, da registrare sul capitolo 12, e la Commissione propone che di tanto sia ridotta la somma prevista.

BORDONARO parla sul cap. 14 (Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito) censurando il sistema attuale di sorveglianza.

MINGHETTI difende il decreto, da lui sottoposto alla firma di S. M., con cui fu riordinata la sorveglianza sugli Istituti di credito e dice che sarebbe improvvido apportar ora mutazioni nel sistema che il decreto del 1869 ha inaugurato.

MAIORANA osserva che la questione verrà largamente dibattuta quando si discuterà il progetto di legge sulle Società commerciali.

BORDONARO si augura che la questione venga risolta conforme ai principii della libertà economica.

Il cap. 14 è approvato e senza osservazioni sono approvati gli altri capitoli fino al 23.

MARAZIO presenta la Relazione sul bilancio del ministero dell'interno.

GUALA parla sul cap. 23 (Istituti tecnici, di marina mercantile e scuole speciali) svolgendo delle considerazioni intorno alle sezioni agronomiche.

MASSARI ricorda le sue raccomandazioni circa la sezione nautica dell'Istituto tecnico di Bari.

MAIORANA assicura l'on. Massari che il governo provvederà alla sezione di cui trattasi appena siano d'accordo gli enti che devono concorrere al mantenimento della sezione stessa e risponde poi brevi parole all'on. Guala.

DI GAETA lamenta il soverchio tempo che richiedesi pei corsi degli istituti tecnici e svolge delle osservazioni per dimostrare la necessità di abbreviarlo.

MAIORANA dichiara di non aver ancora formato le proprie idee sulle modificazioni di cui potrà esser suscettibile l'ordinamento attuale dell'istruzione tecnica.

LUZZATTI e RONCHI fanno brevi osservazioni sulla questione.

COPPINO (ministro d'istruzione pubblica) svolge delle considerazioni per dimostrare gl'inconvenienti che produrrebbe il sistema di permettere certe sacrelatele negli studi, e dichiara che il ministero studierà la questione con tutta l'attenzione che merita.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Nobili, relatore, e dell'on. Maiorana, il cap. 23 è approvato.

Senza osservazioni si approvano tutti gli altri capitoli della parte ordinaria.

Domani si discuteranno i capitoli della parte straordinaria e dell'Economato generale.

PRES. proclama il risultato della votazione del progetto di legge per la proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali:

Presenti e votanti 246 — Maggioranza 124 — Voti favorevoli 184 — Contrari 62.

La Camera approva.

PRES. annunzia che il deputato Garibaldi ha presentato un progetto di legge che sarà trasmesso agli Uffici per decidere se ne sarà autorizzata la lettura.

La seduta è sciolta a ore 6 e 20.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il nostro concittadino, Pietro Cossa, passa di trionfo in trionfo. Il Giurì drammatico ha dato in Trieste in suo onore un banchetto, alla fine del quale fu inviato al sindaco di Roma il seguente telegramma:

« I cittadini radunati a solenne banchetto « onorando Cossa e Ferrari, salutano la pa- « tria del primo. »

Il sindaco ha risposto ringraziando il Giurì drammatico.

—

Due cetali si fecero strascinare ieri sera in vettura fino oltre la mezzanotte. Di strada in strada giunsero in via Alessandrina. Ivi discesi dalla carrozza dissero seccamente al vetturino: Vattene, non abbiamo di che pagarti. Ma il vetturino a gridare che voleva il nolo della vettura, ed aveva tutte le ragioni. Intanto giunsero alle grida due guardie, le quali fecero rimontare in vettura gli scioperati che condussero in questura per rendere ragione del loro male operare.

—

In due diverse osterie, due scrocconi mangiarono a crepapelle, quindi confessarono di non avere di che pagar l'oste.

Le guardie giunsero appuntino per trarli in arresto.

—

Dalla sig.ra contessa Laura Di Pietro Pianciani riceviamo la seguente lettera, che ci affrettiamo di pubblicare:

Pregmo sig. Direttore,

La carità è consigliera di molte imprese. Non so se approverà la mia. Ho chiesto un casotto in Piazza Navona che mi fu accordato *gratis*, per vendervi la biancheria confezionata dalle nostre buone ragazze romane, a cui la Società dei piccoli contributi dà il sussidio dei lavori. Nel casotto venderemo questi articoli, sempre a profitto della Società: è un'opera buona; cerchi dunque con la pubblicità del suo accreditato giornale, di metterla tanto in evidenza, da farci fare buoni affari. Contando dunque sulla sua nota cortesia e ringraziandola anche a nome dell'intera società, ho il piacere di segnarmi

Addì 15 maggio

LAURA DI PIETRO PIANCIANI.

Non possiamo che altamente approvare e lodare le cure che la Società dei piccoli contributi si prende per riuscire che questa ottenga i più favorevoli risultati.

E tanto più meritano encomio quelle signore che si adoperano allo sviluppo di questa Società in quanto che tutto si riversa a benefizio di una classe della popolazione che soffre i disagi della miseria e che non si lascia abbattere da quella, ma cerca nel lavoro l'onorato mezzo di alleviarla.

La Società fornisce il lavoro alle famiglie bisognose, ma per la scarsità dei fondi è costretta a rifiutarlo a parecchie, se il concorso dei cittadini impinguasse le casse, i lavori si raddoppierebbero, e si riuscirebbe a rendere meno dura l'esistenza di tante oneste famiglie che gemono in segreto nella miseria e che vergognano manifestarla.

L'idea di chiedere durante i giorni della fiera industriale in piazza Navona un casotto per vendervi le biancherie è stata ottima. Chi è che non vorrà acquistare una camicia, un grembiule, una veste al casotto della Beneficenza, riflettendo che è altrettanto lavoro che indirettamente si fornisce alle povere operaie?

Ci vien detto che le signore componenti la Commissione si troveranno alternativamente sul luogo della vendita incoraggiando così con la loro presenza i compratori. È un nuovo atto di abnegazione che faranno queste ragguardevoli signore e che tornerà a benefizio dell'indigenza. Resta ai cittadini di fare ora la parte loro.

—

Il prof. Pigorini ha proseguito ieri il corso delle sue conferenze al Collegio Romano, trattando del *sacrifizio umano*, innanzi ad un colto e numeroso uditorio. Egli provò con molta erudizione che il sacrifizio umano fu in uso presso tutti i popoli della terra, ne mostrò le origini e le cause; le segui nel suo crescere e nella sua decadenza, sino a che cessando d'essere un fatto orribile ed atroce si trasforma in un simbolo religioso.

È meravigliosa la memoria e l'arte, colle quali il Pigorini discorre la storia di tutti i popoli della terra dai tempi antichissimi fino al presente; ed è mirabile la potenza di ordinare i fatti che intorno al suo argomento gli somministrano le storie, le leggende e le tradizioni. Evidenti ed irresistibili sono le conclusioni che alla fine egli deduce; anzi l'uditore deduce assai più che non faccia la canta e misurata parola dell'oratore.

Al tocco fece pure la sua lezione il professore Bernabei. Vi assisteva il sig. Geoffroy, direttore della Scuola francese in Roma. La qualità dell'argomento trattato dal Bernabei e l'ora in cui egli fa scuola, mentre cioè l'illustre Ferrari discorre le epoche della storia dell'impero d'Occidente nell'Università, non gli permettono d'avere un numeroso uditorio, ma in cambio il suo pubblico è sempre formato da una schiera di persone colte che sono in grado di apprezzare tutto il merito dell'ingegno del professore e della sua dottrina.

—

Continuando la sua esposizione dell'arte della maiolica in Italia, il prof. Bernabei ha parlato ieri nella sua conferenza di Luca della Robbia e della sua scuola. Raccontata la vita del maestro ed enumerate le opere condotte da lui, ha dimostrato come, a rilevare il merito delle innovazioni introdotte nell'arte ceramica, occorreva studiare lo stato delle fabbriche italiane prima del 1400. E nell'esaminare le varie opinioni intorno a questo tema, ha trattato dei bacini ornamentali delle chiese del medio-evo, dei quali anche noi possiamo vedere avanzi nel campanile di S. Francesca Romana al Foro, ed esposte tutte le tradizioni che vi si rannodano.

In seguito ha parlato delle maioliche spagnuole e del commercio che se ne faceva in Italia dalle fabbriche di Malaga, Valenza e Maiorca, e fatto vedere in che cosa consiste la *mezza maiolica* ricordata dal Passeri come produzione di Città di Castello, anteriormente a Lucca. Passando poi a discorrere delle fabbriche della Toscana, ha esposto quanto si conosca intorno alla manifattura di Cafaggiuolo, sorta presso la villa Medicea, famosa per la dimora del Magnifico, per l'educazione di Giovanni, di poi Leone X, e per l'uccisione di Eleonora da Toledo.

—

Il sindaco di Roma rende noto, che a principiare dal 11 maggio, le liste elettorali amministrative dei quattordici rioni rimarranno depositate per otto giorni consecutivi nelle sale dell'ufficio di statistica, situato sotto il portico del Vignola in Campidoglio, a comodità di chiunque le voglia esaminare; dopo dei quali il tempo utile per presentare il reclamo documentato alla Deputazione provinciale sarà di altri 10 giorni.

I reclami si riceveranno ancora nell'ufficio stesso di statistica.

—

Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile di Roma rileviamo che dal 17 al 23 aprile, sopra una popolazione di 262,125 abitanti sono avvenute 128 nascite, 191 decessi, 31 emigrazioni e 110 immigrazioni.

Negli ospedali morirono 49 persone, delle quali 17 non avevano residenza in Roma, e tra i 142 morti a domicilio, 16 erano di passaggio nel Comune. Quindi dalla cifra totale detratti i 33 non residenti, restano 158 defunti, corrispondenti alla media annua di 31,3 sopra ogni mille abitanti della popolazione stabile.

La media della mortalità in alcune città principali del mondo è la seguente:

Torino 25,5, Parigi 28,8, Vienna 34,5, Praga 33,6, Berlino 24,8, Amburgo 28,5, Breslavia 30,8, Monaco 34 8, Londra 21,4. Liverpool 28, Birmingham 23,1. Manchester 32,4, Dublino 23,4, Glascovia 29,8, Edimburgo 22,7, Amsterdam 32,9, Copenaghen 24,8, Christiania 24,9, Bruxelles 29,5, New-York 29,5, Filadelfia 25,3, Chicago 17,9, Bombay 53,4.

Le cause prevalenti delle morti in Roma sono state:

Febbre intermittente 3, tifoidea 4, eruttive 31, difterite e crup 8, debilità congenita 6, apoplessia diverse 9, gastro-enteroperitonite 10, tubercolosi 10, malattie organiche del cuore 12, pleuro-pneumonite 15, bronchite 11, eclampsia 11, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 14 maggio 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 754,8

Termometro centigrado

Massimo = 23,4 — Minimo = 14,4

Umidità media del giorno

Relativa = 58 — Assoluta = 10,27

Vento dominante. Sud moderato e forte. Stato del cielo. Nuvolo.

CRONACA GIUDIZIARIA

... 15, alla Corte d'assise di Roma, in ... a verdetto dei giurati, vennero as... tutti gli otto accusati di cospirazione ... la sicurezza interna dello Stato (*in... ...nalisti*)

—

... dibattimento che si svolse per dieci ... davanti alla Corte d'Assise di Pa..., contro i coniugi Valconcina, accusati ... con maltrattamenti e sevizie pro... la morte d'una loro bambina, ebbe ... sabato con un verdetto che assolse ... marito Giovanni Valconcina e condanna ... moglie Caterina Lion-Valconcina a quat... mesi di carcere, compreso il sofferto.

Si ... in questo processo quattro di... ...elici legali e patologhi, Lazzaretti, ..., Concato e Berti, e rimase solo ... difendere gli accusati l'avvocato Marco ..., dappoichè, in seguito all'incidente che ... riferito, l'on. Callegari fu costretto ... la toga di difensore per essere ... quale teste dell'accusa.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, martedì, al Politeama ... va in iscena l'opera del maestro ... *Nabucco*. Sarà eseguita dalle si... Papini e Giusti, e dai signori Quin...Leoni, Mirabella e Durante.

— E al teatro Valle, per domani a sera, martedì, è annunziata la benefi... della valente ed applauditissima ... attrice signora Papà Giovagnoli. ... rappresenterà la *Pamela nubile* di Goldoni e l'atto 3° della *Maria Stuarda*. ...tima scelta, che, unita al nome del... ...attrice, chiamerà certamente al Valle ... numeroso concorso di spettatori.

—

LE LUMINARIE DI NERONE

« Con levarli con ischerni... o ... o ac... per torchi a far lume la notte, Nerone ... questo spettacolo prestò i suoi orti, » scrisse ... nei suoi *Annali*, L. xv, c. xliv, come ... nella traduzione di Davanzati. ... è l'argomento il quale ispirò al signor ... Siemiradzki un suo bellissimo quadro ... Siemiradzki è un giovine polacco ... illustre pittore, scolaro dell'Accademia ... Pietroburgo, che da parecchi anni dimora ... Roma. ... anni fa terminava qui un ... quadro pregevole, *La peccatrice*, ... leggenda cristiana slava, che fu com... dal granduca ereditario di Russia. ... trattava d'una cortigiana che in mezzo ... diceva scherzando: « Se ve... ... io gli offrirei questa testa da ... apparisce ... del ... lasciò cadere le rose dai ... al ... compagni di orgia, al par di lei stu... Questo quadro rivelava un ... il nuovo segno ... progresso e lo metteva nel numero dei ... pittori moderni.

Sopra una tela di 7 metri di lunghezza e ... di altezza, il Siemiradzki ha rappre... lo spettacolo nefando del quale parla ... Si vede l'imperatore Nerone ... Poppea, in una lettiga portata da ... neri su un terrazzo donde potrà go... la vista di questo novità di gente arsa ... guisa di luminaria. Una quantità di ... e di donne, giovani e vecchi, tutti ... di bende e di resina sono attaccati ... di diversi pali: al disotto sono i ... che tenendo la torcia del rogo, ... il comando del mastro delle ceri... Il segno è dato: tutti i volti dei cor... sono tesi verso il luogo del supplizio ... impossibile di rendere meglio le ... di tanti grandi. La figura di Nerone, ... è studiata di ... ; si ... dipinta al ... pianto e ... il disprezzo dell'intero mondo ed an... una invincibile tristezza. Quanta varietà ... voti di senatori e di patrizi, egoisti, ... a tutto ciò che non è piacere e ... somma impassibilità vorrebbero ... la casa altrui!

... francese, ammirando questo quadro, ... con un raro e giusto spirito di giu... « È superiore al ... quadro ... Couture: *Les Romains de la dé...* ... perchè, il grande pittore francese ... abbia intitolato la sua opera con un ... ha dipinto dei francesi del ... di Luigi Filippo, allo stesso modo ... metteva sulla scena i francesi ... Luigi XIV sotto il nome de... di Grecia e di Roma. Così ... ha dunque ... *Couture*, la quale lascia ve... ... e che a giusta ra... ... di tutti ammirata, non è ... romana dell'impero ma una francese ...*-monde*, la signora dalle Camelie. ... quadro di Siemiradzki, si sente non solo ... d'una società che s'annoia ma la ... morale d'un mondo che finisce. » Ag... ... che il signor Siemiradzki, nella ... pittura, come Shakespeare nella trage... ... un vero e profondo sentimento del... ... romana.

Il titolo scelto da Siemiradzki è: *La lu... ... di Nerone, ossia i supplizi dei ... martiri cristiani*. Sulla cornice si ... il motto sacro: *Et lux in tenebris lu... ...et tenebrae eam non comprehenderunt*.

Il modo di dipingere del Siemiradzki è ..., franco e rammenta il metodo del fran... Decamps. Coloro che conoscono i celebri ... del Matejko, anch'esso polacco, di ... le opere furono, ad una recente esposi... parigina, stimate più delle altre dal pubblico mondiale della capitale francese, ci asseriscono che il signor Siemiradzki d'ora innanzi andrà del pari col suo compatriota.

Le numerose qualità che in ogni secolo si notarono nella nazione polacca, ora dai figli dell'infelice nazione, che non possono più incarnarle in fatti di guerra o di politica, sono adoperate nel campo dell'arte. Forse siamo destinati a vedere i polacchi, dopo aver sorpreso il mondo col coraggio imperterrito delle loro legioni militari, suscitare l'ammirazione universale, come nuovi legionari dell'arte.

Lo stupendo quadro dello Siemiradzki è esposto all'istituto di belle arti (via Ripetta) a beneficio del futuro palazzo di belle arti. L'ingresso (dalle 10 ant. alle 4 pom.), costa una lira nei giorni feriali e 50 centesimi nei festivi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ricordanze d'onore. — Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano in data del 24:

Ieri si inaugurò un marmo monumentale in onore del defunto comm. Raffaele Masi, provveditore centrale agli studi secondari del Regno: il marmo fu collocato al disopra di una delle scalee del Regio Ginnasio Beccaria, ove il Masi fu per sette anni preside amato. Assistevano alla mesta cerimonia il provveditore cav. Gioda, i signori assessori cav. Negri, Labus e Vigoni, il cav. Frattini del provveditorato, ed altri personaggi. Tutti i professori e gli studenti di quel Liceo e Ginnasio, colle rappresentanze d'altri Istituti, tra i quali il Boldi, rendevano più solenne il convegno. La musica ci fe' udire delle marcie funebri, che ben rispondevano al grave momento; e il prof. Cojmi, incaricato di parlare pe' suoi colleghi, lo fece con parole che da tutti vennero accolte come l'espressione più sincera dell'affetto meritato dal defunto e del sentimenti che devono essere inspirati dall'amore della patria.

Pubblica sicurezza in Sicilia. — Leggesi nel giornale il *Palermo* del 13:

La notte scorsa, verso le 2 1|2 pom. il signor Antonio Pomar, uscendo dalla sua casa, in Corso Pisani, per recarsi alla caccia, venne ferito a morte da tre colpi di fucile.

Trasportato all'ospedale, dopo poche ore morì.

In seguito a qualche indicazione data dal misero Pomar, la questura è passata all'arresto di taluno, col quale aveva avuto delle contestazioni per la uccisione di un cane da mandria.

È a notare intanto che i bersaglieri del municipio di servizio ai lati opposti della strada, ove avvenne l'assassinio, dopo lo sparo, non videro alcuno.

Pubblicazioni. — Il *Giornale degli economisti*, pubblicato dalla Società d'incoraggiamento in Padova, entra col fascicolo d'aprile, che abbiamo ora ricevuto, nel secondo anno della sua prospera vita, e comincia degnamente la sua nuova annata. Il fascicolo contiene un lavoro sull'applicazione delle ... matiche all'economia politica, di L. Walras; uno scritto di L. Luzzatti sulla tutela della legge nelle cave di pozzolana e tufo nella provincia romana; la rivista del movimento giuridico mercantile in Germania, di A. Sacerdoti; la rassegna della cooperazione, di L. Luzzatti; la rassegna di fatti economici, di E. Forti; la rassegna industriale, di A. Favaro, e pregevoli articoli bibliografici di ... Todelo.

L'articolo dell'on. Luzzatti sulla necessità della tutela legale nelle cave di pozzolana e tufo della nostra provincia, è interessantissimo e per le considerazioni che vi sono svolte e per le informazioni che l'autore dà sulla materia e che egli potè raccogliere presiedendo il Comitato dell'inchiesta industriale. Egli dimostra i pericoli continui dei lavoranti nelle cave e dice che nel triennio 1871-73 vi morirono 15 operai, cioè in media 5 all'anno. Nel 1874 i morti furono 3 e i feriti 14. Nel 1875 i morti furono 6 e i feriti 8. Dall'esame dell'indole dei singoli infortunii si inferisce che quasi tutti indistintamente traggono qualità e modo dai sottomuri dei pilastri e dallo scrostamento del tetto dei sotterranei. Gli operai addetti alle cave essendo a un dipresso 500, ne deriva che la proporzione media annua dei morti è dell'uno per cento all'incirca e quella dei feriti del due per cento.

L'autore dice che è tempo di provvedere e cita ... dalla legislazione inglese, che ha ... riparato a tali sbagliati. Egli insiste sulla necessità d'una legge che freni « questa libertà di ammazzare e storpiare il prossimo per avidità di lucro, per ignoranza o per difetto di provvide cautele » e ricorda che la legge è già preparata fino dal 1867.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Alla tomba del prof. D. Giuseppe Rafulli, ... — Torino, tip. Favale e C.

Annali della R. Accademia d'agricoltura di Torino. Volume 18°, 1875. — Torino, tipografia e litografia Camilla e Bertolero.

La Riforma disciplinare cattolica, 10 maggio 1876. — Bologna, R. tipografia. Fascicolo IX.

La compagnia dei piroscafi a vapore *Lloyd Italiano*. Notizie di A. Naltini. Estratto dalla *Rivista marittima*. — Tipografia Barbera.

Enciclopedia di chimica scientifica e industriale. Dispensa 135-136. — Unione tip.-editrice torinese.

Il Codice penale alla Camera dei deputati. Osservazioni dell'avv. Domenico Giuriati. — Venezia, tip. della *Gazzetta*.

Quistioni teorico-pratiche di diritto amministrativo, dell'avv. Vincenzo Genti. — Napoli, stabilimento tipografico Perrotti. Vol. XXVI della biblioteca delle scienze giuridiche e sociali.

Sul prof. Porro e le sue opere. Discorso letto all'Ateneo di Treviso dal socio ingegnere G. B. prof. Novello. — Treviso, premiata tip. Istituto Turazza.

Sulla pace universale e la questione d'Oriente. — Torino, stamperia Reale di G. B. Paravia e C.

NOTIZIE ULTIME

La Camera, nella seduta d'oggi, dopo aver approvato a scrutinio segreto il progetto di legge relativo alla proroga dei termini fissati per l'affrancazione delle decime feudali nelle provincie meridionali, ha intrapresa la discussione del bilancio di definitiva previsione pel 1876 del ministero d'agricoltura, industria e commercio, approvandone, senza incidenti notevoli, tutti i capitoli della parte ordinaria.

Domani, terminata la discussione di questo bilancio, si intraprenderà la discussione di quello del ministero di pubblica istruzione e verranno svolte le interpellanze annunziate sui decreti che riordinarono gli insegnamenti universitari.

—

Oggi gli on. Puccioni e Marazio presentarono alla Camera le Relazioni sui bilanci di definitiva previsione pel 1876 dei ministeri di grazia e giustizia e dell'interno.

GIUNTE PARLAMENTARI

Questa mattina (15) i ministri delle finanze e dei lavori pubblici sono intervenuti in seno alla Giunta per l'esame del progetto di legge presentato dal deputato Carutti per un sussidio chilometrico al tronco di strada ferrata da Ivrea ad Aosta.

—

L'Ufficio 4° che aveva sospeso ogni deliberazione intorno alle convenzioni colla Società delle Romane e con quella delle Meridionali fino alla soluzione della questione sulla convenzione di Basilea, domani probabilmente procederà alla nomina dei suoi commissari onde compiere le Giunte relative.

ELEZIONI POLITICHE
del 14 maggio 1876.

Regalbuto — Inscritti 554, votanti 437. Tenerelli 225, Fiorentino 169. Eletto Tenerelli.

Airola — Votanti 827. Elezione di ballottaggio: Cutillo 441, Mezzanotte 386. Eletto Cutillo.

LE COSE D'ORIENTE

I dispacci giunti da Costantinopoli, mentre confermano la notizia che fra i cristiani erasi levato un po' di timor panico pel contegno minaccioso di molti musulmani e sopratutto dei preti e dei loro allievi, i quali facevano incetta di armi, assicurano che la calma e la quiete morale vi sono ristabilite, e che ogni timore di scompiglio è svanito.

Que' dispacci annunziano, in pari tempo, come regni nel governo grande confusione e come le sue speranze di domare le provincie insorte, senza accordar loro l'autonomia mercè il pagamento di un tributo annuale, vengano, di giorno in giorno, affievolendosi.

Da Salonicco si ha notizia che il governo ha già arrestati 53 turchi, che si credono autori o complici dell'uccisione de' due consoli, e si propone di sottoporli a giudizio sommario. I due consoli e il console d'America non erano di carriera, ma consoli locali, e si mescolavano alle querele interne con molta passione. A' consoli di carriera non fu recata alcuna offesa.

I NUOVI SENATORI

Il *Bersagliere* assicura che i decreti di nomina de' nuovi senatori, in numero di 23, verranno presentati stasera, in udienza straordinaria, alla firma di Sua Maestà. Tra i 23 nomi, secondo il citato giornale, vi sarebbero i seguenti:

Prof. Giuseppe Ferrari, prof. Palasciano, prof. Carrara, comm. Giovanni Prati, commend. Pasquale Paoli, comm. Mario Rizzari, principe Onorato Caetani di Piemonte, marchese di Pietracatella, generale Carlo Mezzacapo e marchese Camillo Caracciolo di Bella.

—

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

(W) **Parigi-Versailles**, *13 maggio*. — La morte del signor Ricard ha cagionato maggior stupore nel pubblico che nei circoli governativi. Il pubblico aveva prestato fede ai giornali che avevano annunziato la guarigione del ministro dell'interno. Ma tutti coloro che solevano vederlo da vicino il signor Ricard, sapevano benissimo che egli era travagliato da una malattia cardiaca molto inveterata e pericolosissima. I medici erano ottimisti col signor Ricard, a cagione del male che ogni nuova emozione poteva arrecare all'ammalato, ma colla famiglia sua avevano parlato apertamente. È verissimo che la famiglia sua e gli amici più intimi eransi adoperati nelle ultime elezioni per mandarne a vuoto la candidatura; a nulla valse il loro pietoso artifizio, perocchè il Senato raccolse i suoi voti sopra il signor Ricard. Riducendosi a vita privata egli avrebbe potuto durare qualche tempo ancora, ma l'uomo politico, nel fiore dell'età, di rado si rassegna a stare inoperoso. La notizia della morte del signor Ricard fa causa che s'interrompesse il ricevimento incominciato all'Eliseo. Fu incaricato dell'*interim* del ministero dell'interno il signor Dufaure. Credesi generalmente che a reggere questo portafoglio debba essere chiamato il signor De Marcère. Non ha egli ancora l'importanza che si richiede per questo ufficio, ma la nomina sua gioverebbe al governo, significando che nessun cambiamento avrà luogo nella condotta degli affari. Il signor De Marcère continuerà l'opera del signor Ricard, del quale egli fu collaboratore, mentre un altro ministro potrebbe forse voler modificare qualcuno degli atti compiuti dal defunto ministro della repubblica costituzionale.

Un giornale devotissimo al signor Ricard, il *Courrier de France*, riferisce queste parole che egli avrebbe indirizzato al suo capo di gabinetto e che definiscono esattamente l'ufficio del signor Ricard: « Noi abbiamo fatto moltissimo per la repubblica, noi abbiamo diruginito i chiavistelli. Ora io posso partire. » Pronunciando queste parole il ministro faceva allusione all'interpellanza che i borbonici e gli orleanisti preparavangli contro. Egli cadde prima che i suoi nemici avessero colto il momento opportuno per abbatterlo. Il signor Ricard sarà seppellito a Niort, donde era originario.

Non vi ho parlato finora dello scandalo Rouvier. Ci sono dei fatti che si preferirebbe tacere. Il *Figaro* ha palesato i particolari dell'istruzione segreta a cui ha dato luogo il fatto Rouvier. Sembra che l'imparzialità della giustizia dovrebbe accordare a tutti gli stessi, qualunque sia il loro partito, le stesse guarentigie. In generale il tribunale è discreto; ma se il colpevole è un deputato dell'estrema sinistra, sempre accade che un redattore del *Figaro* giunga a saperne tanto quanto se ne sa nell'ufficio d'istruzione. Il signor Tirard chiese invano al guardasigilli, in piena Assemblea, la spiegazione di questo fenomeno. Il tribunale procede. Se esso giudicherà che siavi luogo a procedere, non esiterà la Camera a darne facoltà. Il signor Rouvier parve impaziente d'ottenere dalla Camera cotesta autorizzazione a procedere. Ma la domanda era prematura, potendo darsi che non sia necessaria. Infatti è difficile ammettere che un deputato sano d'intelletto, possa fare atto in un luogo pubblico contrario al pudore. Rispondono i nemici del signor Rouvier che qualche volta il vero non è verosimile. Se il sig. Rouvier è innocente, egli deve soffrire tutte le torture dell'accusa la più ingiuriosa che si possa immaginare; sua moglie poi, Claude Vignon, che si è fatto un nome come scrittrice di romanzi, non ne patirà meno. Se poi il signor Rouvier è colpevole, egli avrà finito di vivere nel mondo ed assisterà, vivendo ancora, alle esequie del suo onore e della sua carriera politica.

Nel corso della seduta il signor Rouvier, pallido e sformato, interrogava il signor Dufaure nella speranza che questi annunziasse che era stata emessa un' ordinanza di non farsi luogo. Paolo di Cassagnac che per il primo fe' cenno nel suo giornale dell'accusa mossa al deputato del Rodano e che quelli aveva attaccato personalmente, accusò il signor Grévy di parzialità. Il sig. Grévy, temperamento freddo, è senza dubbio uno dei presidenti d'Assemblea i più imparziali che siano stati mai in Francia. Ma i bonapartisti tentano, col pungerne l'amor proprio, d'indurlo una seconda volta a dare la sua demissione. Ora la posizione del signor Grévy rimpetto ad un'Assemblea in cui la maggioranza è compatta è ben diversa da quella a cui trovavasi rimpetto nella prima Assemblea di Versailles dove la maggioranza mutavasi ad ogni sessione.

Una riunione pubblica ebbe luogo nella sala Bourdon per discutere la questione del prestito e dei lavori della città di Parigi. Vi assistevano i consiglieri municipali i più avanzati. La riunione, dominata da idee meschine, dichiarosi contraria al compimento dell'*avenue* dell'Opéra ed ammise appena un tronco insignificante del Boulevard St-Germain. Tutto induce a sperare che la maggioranza del Consiglio non partecipi alle idee ristrettissime di alcuni suoi membri. I quartieri di una grande città sono gli uni degli altri solidari, ed ai quartieri poveri giovano gli abbellimenti operati nei quartieri ricchi. D'altra parte la via Richelieu, che altra volta ritenevasi come larga, è strumento di una circolazione enorme e l'*avenue* dell'Opéra servirebbe quasi di canale ausiliario. Infine il Boulevard St-Germain sarebbe l'ausiliario naturale di una parte della riva sinistra verso i Campi Elisi. I nostri consiglieri municipali, colle loro lesinerie, ricordano i nostri deputati del tempo anteriore al 1848 che spendevano una seduta a discutere se la cancellata del monumento al generale ucciso sopra il campo dovesse farsi in ferro pieno od in ferro vuoto.

Combattuto dal signor Bardoux, appoggiato dai signori Boysset e Floquet, l'emendamento tendente alla soppressione totale del bilancio dei culti venne da ultimo respinto dalla Commissione del bilancio.

La Commissione del bilancio conta prendere la rivincita su taluni articoli di questo bilancio che sono seriamente minacciati. Sinora si votava con fiducia questo bilancio dei culti senza guardarvi troppo per sottile. Considerandolo da vicino si rendono evidenti parecchi abusi.

Il signor Leone Détroyat abbandona la direzione del giornale la *Liberté*. Il signor Détroyat ha delle relazioni intime col partito bonapartista. La *Liberté* è soprattutto un giornale di Borsa, un giornale di gente d'affari. La fedeltà alla sciagura, le simpatie individuali, tutto ciò non è quotato alla Borsa. È buono tutto ciò che fa aumentare la rendita, tutto ciò che la fa ribassare è cattivo. Il valore d'un uomo di Stato si giudica dall'influenza che il suo arrivo al potere esercita sul corso dei pubblici valori.

—

IL CONVEGNO DI BERLINO

Il *Times* ha per dispaccio da Vienna, 12:

La Russia ha proposto d'inviare in Turchia dei delegati delle potenze per sorvegliare l'esecuzione delle riforme. Allo scopo di rispettare la sovranità del sultano, i delegati sarebbero nominati dal sultano su persone proposte dalle potenze.

Il conte Andrassy si assicura non sarebbe contrario ad una Commissione mista turco-europea.

Il signor Petrovich, presidente del Senato montenegrino, si reca a Berlino.

—

Lo stesso giornale ha da Berlino, 12:

Secondo notizie da Pietroburgo, sembrerebbe che la Russia intenda proporre la nomina d'una Commissione delle potenze per introdurre il programma delle riforme degl'insorti, coll'aiuto di truppe austriache, italiane od austro-italiane. Qualsiasi provvedimento proposto dalla Russia e dall'Austria unite, è sicuro di ricevere la sanzione della Germania, la quale lascia l'iniziativa alle potenze più immediatamente interessate negli affari di Turchia.

Probabilmente il conte Andrassy non partirà da Berlino senza aver conchiuso un compromesso col principe di Gortschakoff.

—

Riproduciamo per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente le seguenti notizie.

LA RIFORMA ELETTORALE

Leggesi nel *Diritto*:

Ieri sera, 13, si è riunita la Commissione reale per la riforma elettorale. Mancavano l'on. Correnti e l'on. Guerrieri-Gonzaga.

La Commissione, continuando le sue discussioni, ha ammesso un'altra massima: quella cioè di accordare il voto a tutti coloro che hanno le condizioni per essere giurati.

—

L'ASSOCIAZIONE UNITARIA MERIDIONALE

(*Dispaccio part. dell'Opinione*)

Napoli, 14 maggio. — L'Associazione Unitaria Meridionale ha deliberato di presentare un indirizzo di congratulazioni all'on. De Zerbi per la sua interpellanza sullo scioglimento del municipio di Napoli. L'indirizzo qualifica con gravi parole la condotta del ministro dell'interno; constata la flagrante illegalità dello scioglimento. Moltissimi domandano di essere inscritti nell'Associazione Unitaria.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 14. — Stanotte è partito per le acque d'Oriente il vapore *Scilla*.

Berlino, 14. — Lo czar è partito ieri sera da Berlino e giunse stamane ad Ems.

Lo czar fu accompagnato ieri sera alla stazione dall'imperatore di Germania. I due sovrani si sono congedati nella maniera più cordiale.

Il conte Andrassy lascierà Berlino questa sera e il principe di Gortschakoff probabilmente domani.

Il senatore montenegrino Petrovich è atteso qui oggi.

La cannoniera tedesca *Comet* ricevette l'ordine di partire per Costantinopoli.

Bukarest, 14. — Il Senato approvò l'indirizzo, promettendo di sostenere il governo in tutte le quistioni, specialmente quelle riguardanti le finanze.

Parigi, 14. — Questa mattina il maresciallo presidente firmò la nomina di Marcère a ministro dell'interno.

Assicurasi che Faye, membro della sinistra, succeda a Marcère nel posto di sotto-segretario di Stato all'interno.

Madrid, 14. — La Commissione del bilancio decise di prorogare fino alla fine del mese il termine fissato anteriormente al 20 maggio per ricevere le proposte dei delegati dei creditori, riguardo all'inchiesta parlamentare sul debito dello Stato.

Il Congresso nominò una Commissione incaricata di procedere ad una minuziosa inchiesta sulle finanze spagnuole dal 1869 fino al 1874.

Milano, 15. — È giunto il principe Leopoldo d'Inghilterra, ultimo figlio della regina Vittoria. Egli visiterà la certosa di Pavia e Como.

Torino, 15. — Il principe indiano Salar Yung arrivò ieri sera a Torino ed è ripartito questa mattina per Parigi.

Messina, 14. — Alle ore 6 30 pom. è giunto il regio avviso *Authion*, diretto per il Levante.

Brindisi, 14. — Alle ore 4 pom., proveniente da Suez, è giunto il regio avviso inglese *Tenasserim*, avente a bordo lord Northbrook, ex-vicerè delle Indie, il quale ripartirà domani colla ferrovia per l'Inghilterra.

Berlino, 15. — Al pranzo dato ieri dall'imperatore erano stati invitati quaranta personaggi, fra i quali Gortschakoff, Andrassy, Novicoff e il barone Hoffmann, presidente della cancelleria dell'impero. Andrassy e Gortschakoff erano seduti vicino all'imperatore.

Terminato il pranzo, l'imperatore pronunziò un discorso e quindi prese congedo da Andrassy nella maniera più cordiale.

Il conte Andrassy è partito ieri e il principe Gortschakoff partirà oggi.

Costantinopoli, 14. — Il *Levant Herald* fu sospeso pel suo linguaggio sconveniente verso il generale Ignatieff, ambasciatore di Russia.

Costantinopoli, 15. — I moti insurrezionali nella Bulgaria tendono a sedarsi. Molti insorti ritornarono alle loro case ed altri seguiranno presto il loro esempio.

Londra, 15. — Assicurasi che la Russia abbia proposto l'intervento austriaco nella Bosnia e nell'Erzegovina, ma che l'Austria abbia ricusato. I tre imperi, non avendo potuto porsi d'accordo su questo punto, si limitarono ad allargare o ad accentuare il progetto di Andrassy.

Assicurasi che lo czar, quando lascierà Ems per ritornare in Russia, passerà per Vienna per abboccarsi coll'imperatore.

Colonia, 15. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che, in seguito alle stipulazioni di Berlino, alle quali gli altri gabinetti daranno certamente il loro assenso, sarà indirizzato prima di tutto alla Porta l'invito di conchiudere un lungo armistizio, per avere il tempo di porre seriamente in esecuzione le riforme e per trattare cogl'insorti.

Parigi, 15. — Il principe Napoleone venne eletto deputato d'Ajaccio.

Assicurasi che lo czar visiterà l'imperatore d'Austria a Vienna.

Cairo, 14. — Il comm. Scialoia fu incaricato con un decreto d'oggi di organizzare il ministero delle finanze e di assumerne la direzione.

ROMA	13	15
Rendita Italiana 5 0|0	75 75	75 77
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0|0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0|0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	76 90	— —
Prestito romano Blount	79 60	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni detto 6 0|0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni detto	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

15 maggio 1876 (ore 11 1|2 ant.)

La Rendita era oggi piuttosto ferma aggirandosi sul 78 f. m. senza dar luogo però che ad affari insignificanti. La pronta ex-coupon 1° luglio si teneva tra 75 77 e 75 80.

Intrattati i Prestiti pontifici e altri valori.

Il Turco oscillava tra 13 45 e 13 57 1|2 e finiva 13 50 debole.

Ancora in leggero rialzo i cambi.

Francia 3m 107 80.

Londra 3m 27 29.

Oro 21 74.

(Ore 4 pom.)

Più debole la Rendita che apriva 77 95 f. m. e termina 77 92 1|2 offerta.

Il Turco 13 30 nominale.

FIRENZE	13	15
Rendita Italiana 5 0|0	75 87 1|2	75 85 n
Napoleoni d'oro	21 80 c	21 80 c
Londra 3 mesi	27 25 »	27 25 »
Francia a vista	108 75 »	108 65 »
Imprestito Nazionale	— — n	— —
Azioni Tabacchi	844 — »	844 — n
Azioni Banca Nazionale	1980 — »	1978 — »
Strade ferr. meridionali	315 — n	313 — »
Obbligazioni detto	— —	224 —
Banca Toscana	995 — n	995 — n
Credito Mobiliare	625 — »	628 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 45 pom.)	13	15
Rendita Francese 3 0|0	67 67	67 82
» » 5 0|0	105 12	105 10
Banca di Francia	3560 —	— —
Rendita Italiana 5 0|0	71 70	71 55
» » 5 0|0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	162 —	157 —
Oblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	— —	218 —
Ferrovie romane, azioni	61 —	58 —
Obbligazioni lombarde	231 —	232 —
Obbligazioni romane	227 —	227 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 21 1|2	25 21 1|2
Cambio sull'Italia	7 7|8	8 —
Consolidato inglese	96 3|8	96 3|8

GIACOMO DINA, Direttore.

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Edizioni musicali Ricordi, *Roma Corso, 392*. — Opere complete per pianoforte — Verdi, *Il Trovatore*, netto L. 5. — *La Traviata*, netto L. 5.

PRESTITO ARGENTA E FILO

Il Consorzio di Argenta e Filo nel Ferrarese emette 1000 Obbligazioni come dal programma in quarta pagina.

La garanzia è talmente indiscutibile per questo valore che non ha bisogno di speciali dimostrazioni. Il tasso è mite assai perchè rappresenta col vantaggio dell'ammortizzazione un reddito *netto* del 7 1|2 0|0. Evidentemente è un valore raccomandabile al più serio impiego.

Cemento della Porta di Francia (Grenoble) **per evitare le contraffazioni** (Vedi avviso in quarta pagina).

LA COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI
contro i danni
degl'incendi e dello scoppio del gaz
a premio fisso
FONDATA IN TORINO NEL 1833
Via S. Filippo, 18, palazzo proprio, p. p.

Notifica che la rappresentanza della Città e Provincia di Roma è stata assunta dalla Ditta **JACOB V. ALATRI**, via de' Funari, 31, Palazzo Mattei, piano terreno.

LA TIPOGRAFIA dell'OPINIONE

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

Essa s'incarica pure della stampa di giornali d'ogni dimensione sì quotidiani che settimanali o mensili.

DA RIMETTERE

giornali francesi e in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo.

Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

MAGAZZINO DI MOBILIA

al buon mercato

ROMA — *Via Propaganda Fide*, 8, 9 e 10 — ROMA

Mobilio di tutti i generi e novità, assortimento di mobili d'occasione usati, letti in ferro, completi.

Questo magazzino tiene stabilimento nell'Orfanotrofio delle Terme per intagli di cornici e dorature.

L'UNIVERSO

STORIA DELLA NATURA

narrata popolarmente da F. E. POUCHET

VERSIONE DI MICHELE LESSONA

Il Prof. Pouchet, uno dei naturalisti viventi, più segnalati, celebre maestro e capo scuola nella scienza, e l'autore di quest'opera insigne ove la storia naturale è narrata per la prima volta popolarmente toccando di tutto, dagli infimi ai più giganteschi animali, delle piante sparse per ogni parte della terra, dei monti, dei fiumi, dei mari, dei terremoti, dei vulcani, dei pianeti delle stelle, del sole, e in tutto tenendo conto di ogni più recente trovato della scienza e tutto esponendo con brevità con franchezza, con limpidezza, con precisione, con brio, e talora con slanci di poesia sublime. Il traduttore italiano è un'altro illustre naturalista il Prof. *Michele Lessona*.

L'Opera è divisa in quattro parti: Il *Regno Animale*, il *Regno vegetale*, la *Geologia*, e l'*Universo Siderco*.

Un magnifico volume di 380 pag. con 365 incisioni **L. 4,50.** franco raccomandato **L. 5.**

Vendibile presso l'Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 pp. Roma.

TINTURA AMERICANA

ZEMPT

ammessa in varie Esposizioni

preparato dai signori ZEMPT profumieri francesi

Quest'ammirevole Tintura possiede la virtù di tingere i capelli, e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle e bruciare i capelli, come la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Dippiù lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura Americana e universalmente adoperata e ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente cause nocive alla salute, e i numerosi concorsi che ha ottenuti in Europa sono prove della sua efficacia.

NB. Nell'istruzione annessa alla tintura si indica per disteso il modo d'usarla sia che si vogliano i capelli tinti in nero, come in castagno od in biondo. Badare alle falsificazioni pur troppo numerose.

Prezzo L. 6. In provincia contro vaglia postale, più le spese di porto.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia **Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p.

CURA DI PRIMAVERA

Pillole d'Estratto Idroalcoolico di Salsapariglia e magistero di zolfo per la cura radicale del sangue.

preparate dal chimico *Bertazzoli* sulla formola del prof. *G. Polli*

Eminentemente **depurative del sangue** scacciano gli umori acri, e sono un rimedio sicuro per le malattie della pelle, nelle affezioni attenenti ad un vizio di sangue come erpeti, macchie acrimoniose, infiammazioni degli occhi, per effetto di acrimonia e sifilide, nelle emoroidi, piaghe croniche ed inveterate, scoli residuali, tigna, scabbia e per togliere le conseguenze lasciate da malattie nervose o dall'abuso del mercurio.

Scatola 2 50, franco di porto L. 2 95

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(Corsica)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(*Estratto dai Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina*)

« L'*Acqua d'Orezza* è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezze degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in Roma, da **Caffarel**, 19, via del Corso; a Firenze, da **Janssen**, via de' Fossi, 10; a Livorno da **Dana e Malatesta**.

CORSO ELEMENTARE

DI

FISICA E METEOROLOGIA

di GUSTAVO MILANI

Magnetismo, Elettricità statica, Elettricità dinamica, Elettro-Magnetismo, la Luce, la Meteorologia.

Due volumi con 926 incisioni

Prezzo L. 12.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, n. 12, p. p., la quale ne fa spedizione franchi raccomandati in provincia contro invio di L. 13 20, all'estero L. 14 50.

HOTEL DE LONDRES ET DE MILAN

Parigi, 8, Rue S. Hyacinthe — S. Honoré, 8.

Questo Hotel condotto da ***Luigi Beretta*** di Milano, si raccomanda per la sua posizione centrale. Camere e Appartamenti ben ammobigliati e forniti di tutti i comodi necessari. Servizio pronto. **— Tavola rotonda e ristorante. — Il tutto a modici prezzi.**

STORIA DEI GRANDI VIAGGIATORI

di

GIULIO VERNE

Opera riassuntiva di tutti i viaggi che furono fatti da **Annone Cartaginese a Cristoforo Colombo.**

Un bel volume ricco d'illustrazioni di pagine 220.

Prezzo L. 2.

Franco di porto nel Regno L. 2 20.

Vendesi in Roma all'agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12, p. p.

OPPRESSIONI raffreddori, tossi **ASTHMES** NEVRALGIE catarri

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. - Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9 via de Londres.

Esigere come guarentigia la **firma** *qui contro sui* **Cigaretti.**

2 franchi la scatola.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, in Milano, via Sala, 10, o nella farm. *Ravizza*, Corso Vittorio Emanuele, 571.

Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Garneri, Marignani, e Desideri.

BIBLIOTECA DI RICREAZIONE ED EDUCAZIONE

VIAGGI STRAORDINARI

DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna. Tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti; Un bel volume con incisioni L. 2 50.

Cinque Settimane in Pallone. Viaggio di scoperta in Africa fatto da tre inglesi. Narrazione compilata dal dottor Fergusson. Un volume con incisioni, L. 2 00.

Il giro del mondo in ottanta giorni. Viaggio fatto da un inglese, attorno al mondo. Un bel volume di pagine 300, L. 2 50.

Dette opere trovansi vendibili in **Roma**, all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti, n. 12 p. p. Vengono spedite, contro invio dei prezzi, aumentando Cent. 30 ciascuna opera per spese di posta.

TIPOGRAFIA DELL' OPINIONE

PRESTITO DELLA CONGREGAZIONE CONSORZIALE

di Argenta e Filo

(PROVINCIA DI FERRARA)

Deliberazione 15 agosto 1875; approvata dalla Deputazione Provinciale il giorno 8 ottobre 1875 e 10 aprile 1876.

Emissione di N. 4000 Obbligazioni da It. L. 500 ciascuna

Prezzo di Emissione Ital. lire 410.

INTERESSI

Queste **Obbligazioni fruttano it. L. 25 (venticinque) annue pagabili in due rate semestrali di L. 12 50 ogni 1° Gennaio e 1° Luglio, cominciando dal 1° Luglio 1876, nette** ed indiminuibile da qualsiasi Tassa si presente che futura per qualunque titolo o causa.

Prestito

Questo Prestito consta di **N. 1276 Obbligazioni**, di cui si mettono soltanto a pubblica sottoscrizione numero **Mille Obbligazioni essendo già state collocate 12 rimanenti.**

Rimborso

Sono rimborsabili **alla pari** nel periodo di **Anni 44** dal 1 Gennaio a. c. **cosicchè il primo rimborso avrà luogo il 1 Luglio a. c.** il secondo al 1 gennaio 1877, e così di seguito ogni 1 luglio e 1 gennaio d'ogni anno, consecutivamente e senza interruzione, e per effetto delle relative estrazioni semestrali che saranno effettuate a norma del piano stampato sulle Obbligazioni stesse.

Garanzia

L'Amministrazione e Direzione esemplare di questo spettabile Consorzio, i fondi di un'estensione immensa, Ettari 7413, gran parte già a coltivazione asciutta, il di cui valore si calcola di oltre **otto milioni di Lire Italiane** che servono di garanzia alle dette Obbligazioni, raccomandano questo impiego di danaro come il più solidale, sicuro e vantaggioso.

Il diritto d'imponibilità di cui è investita la Congregazione e pel disposto di *Legge dello Statuto e per volontà espressa dei singoli interessati*, risponde al servizio puntuale del pagamento degli interessi ed estinzione di tutte le Obbligazioni.

Condizioni

Queste Obbligazioni si vendono a L. **410** Italiane, pagamento a rate come segue:

It. L. 50 — alla Sottoscrizione.
» 60 — quindici giorni dopo.
» 100 — al 30 Giugno anno corrente.
» 100 — al 31 Luglio.
» 100 — al 31 Agosto.

It. L. 410 —

contro consegna delle Obbligazioni definitive.

Chi desiderasse anticipare una o più rate godrà dell'abbuono di interesse in ragione del 5 per 100 annuo.

A chi anticiperà tutti i versamenti sarà consegnato il titolo definitivo col godimento dal primo gennaio 1876.

Al versamento del 30 Giugno verrà conteggiato il Coupons che va a scadere il primo Luglio prossimo, e si pagheranno perciò solo it. L. 87 50.

In qualunque delle Rate di pagamento, per queste Obbligazioni, saranno ricevuti come danaro i *coupons* di dette Obbligazioni maturantisi tanto il 1° luglio a. c. come quelli 1° gennaio e 1° luglio 1877 p. v. verso deduzione dell'interesse del 5 per cento annuo.

Mancando al pagamento di alcune delle Rate decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 per cento annuo. Dopo un ritardo di due mesi cessa ogni diritto del sottoscrittore, e senza alcun avviso, la Ditta Assuntrice potrà vendere il titolo od i titoli che sarebbero spettati al sottoscrittore moroso, a tutto di lui rischio e pericolo.

Interessi e Rimborsi sono garantiti pagabili regolarmente ad ogni scadenza semestrale in it. L. **12,50** gli uni e it. L. **500** gli altri, netto di tasse, detrazioni e spese.

Ad **Argenta** e **Ferrara** presso la Cassa Consorziale e Banca Nazionale;
a **Milano** presso Blanc Besozzi e C., e Vittorio Finzi;
a **Bologna. Firenze. Milano. Brescia, Modena, Bergamo,** presso le Ditte che a ciò verranno delegate.

Vantaggi

« Si obbliga il Consorzio suddetto di ricevere in deposito le Obbligazioni di cui al presente contratto a titolo di cauzione per qualsiasi appalto od impresa riguardante la Bonifica. »

I Coupons semestrali saranno accettati come valuta 3 mesi prima di ciascuna scadenza in pagamento imposte.

Tenuto serio calcolo della immensa solidità del titolo, dei vantaggi importanti che offre, dell'ammortizzazione in soli **44 anni** con lire **500**, mentre liberandole costano sole lire **393 60**, come da conto che segue:

		L. 410 —
Coupons 1° luglio	L. 12 50	
Interessi di anticipazione . . .	» 3 90	
		» 16 40
		L. 393 60

e delle altre favorevoli condizioni del presente programma, è indiscutibile che queste Obbligazioni formano la più seria, positiva, solida e perciò preferibile investita di capitali, *con utile a fruttare circa il 7 1/2 per 100 netto.*

I crescenti vantaggi che i proprietari dei fondi bonificati ed in via di bonifica godono e stanno per godere, danno la certezza che quegli stessi proprietari finiranno coll'investire i loro già ricchi censi in quei loro titoli che avranno continua richiesta.

Le vendite sono fatte:

Presso la Ditta **Blanc Besozzi e C.**, in Milano;
Vittorio Finzi, in Milano;
e presso i **Figli di Laudadio Grego**, in Verona.

Medaglia d'**ORO**. — Premio di **16,600 fr.** — Rapporto dell' Accademia.

QUINA LAROCHE

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo *Triplice* **ELISIR ricostituente, nutritivo ed antifebbroso** è la più completa e la più attiva delle preparazioni chinacee; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro

Debilitazione generale, Mancanza di appetito, Cattive digestioni, nell' Età critica, Nevrosi, Sfinimento, Convalescenze troppo lente, Febbri e relative sequele ***ribelli*** al chinino.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

Alterazioni del sangue impoverito, Clorosi, Fiori bianchi, Malattie nervose, Affezioni scrofolose

PARIGI, *22 e 15, rue Drouol*, ed in tutte le farmacie. — Deposito in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 10. Vendita in Roma nelle farm. Sinimberghi, Garneri, Selvaggiani e Marchetti.

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicranie, dolori di testa, nevralgie, diarree*, ecc., la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori *Grimault* e C.ª, di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta *emicrania*. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente Generale della Casa Grimault e C. **G. Aliotta**, Napoli, Strada di Chiaia, 184.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

DI

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dal Professor Pavesi nel 1867.

Acido carbonico	grammi	2,4100	**La più gazosa**
Calce (ossido)	»	0,3397	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	»	0,0338	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	»	0,0514	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	»	0,0032	**La più medicamentosa**
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305	delle acque ferruginose conosciute.
Soda (ossido)	»	0,1650	
Potassa (ossido)	»	0,0160	
Litina (ossido)		traccie	
Acido silicico	»	0,0273	
Acido solforico	»	0,0044	
Cloro	»	0,0017	

OGNI LITRO D'ACQUA.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura ed in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambero, 3.- (3)

L'UNO — I POCHI

due commedie nuovamente riprodotte

di VITTORIO ALFIERI

Prezzo Centesimi **60.**

Vendibili in Roma presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

GRAND HOTEL

12 Boulev. des Capucines, **Parigi**

Dirett. **Van Hymbeeck**

Si raccomanda questo splendido e quasi unico Albergo, pei suoi commodi e per l'eccellente servizio; 400 camere da letto e saloni, da 7 fr. al giorno e più, compreso il servizio.

Tavola rotonda - Colazioni, 4 fr. (vino e caffè compresi) - *Pranzi*, 6 fr. (compreso il vino).

Colazioni e pranzi alla carta.

Servizio particolare a prezzi fissi. Alloggio, servizio, fuoco, lume e vitto (compreso il vino), da 20 fr. al giorno in su

---

INFANZIE

di **UOMINI CELEBRI**

PER

Luigia Colet

Un volume ricco di 57 incisioni contenente le infanzie di Pico della Mirandola, di Bertrando du Guesclin, di Filippo Lippi, di Giacomo Amyot, di Agrippa d'Aubigne, di Pietro Gassendi, di Turenna, di Pascal e le sue sorelle, di Giovanni Bart, di due figli di Carlo I, di Rameau, di Alessandro Pope, di Beniamino Franklin, di Carlo Linneo, di Mozart, di Winckelmann.

Prezzo L. 2 50.

Franco di porto nel Regno L. 2 70

Vendibile in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12 p. p.

LUIGI COLARD

FABBRICANTE D'ARMI

a LIEGI (Belgio)

Prezzo L. 6 con siringa e L. 3 senza, ambi con istruzione.

Deposito presso l'autore a Genova In Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakere, Società farm., Garinei, Gentili, Loppi.

TERZA EDIZIONE

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50

franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga in Roma, via dei Prefetti, 12.

ACQUA **di colonia vera di G. M. Farina**

In quest'acqua cotanto rinomata pel suo uso generale, crediamo far cosa inutile enumerare a lungo i benefici effetti. Citiamo soltanto che essa serve per l'uso giornaliero della Toeletta, per profumare le stanze, e correggere l'aria viziata degli appartamenti.

È pure ottimo preservativo durante le epidemie ecc. ecc.

Prezzo del *Flacon* grande L. 2, 50
piccolo » 1. 25

Acquistandone 6 *Flacons* si accorda lo sconto del 15 0/0.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. che ne fa spedizione in provincia ove havvi ferrovia diretta, a spese porto a carico del committente.

INTORNO AL MODO

DI CUSTODIRE

I BACHI DA SETA

Istruzione compilata da R. Lambruschini. Quinta Edizione, riveduta dall'autore.

Prezzo L. 2. 40

Franco di porto, raccomandata nel regno L. 2, 80, all'estero L. 3.

Vendesi presso l'Agenzia Taboga Via Prefetti, 12 p. p. Roma.

ODORE DEI PIEDI SUDATI

L'Hydrocérasine

acqua di toeletta igienica, distrugge istantaneamente il cattivo odore del sudore, che modera senza arrestare permette le lunghe marcie ed è anche preservativo delle gelature

L. 3 50 la bottiglia.

Vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

STORIA POPOLARE

DEGLI USI FUNEBRI

Indo-europei

di **A. De Gubernatis**

I Cerimonie intorno al moribondo dell'oriente ariano. II Cerimonie intorno al moribondo dell'occidente ariano. III Le prime cerimonie intorno al morto. IV Le prefiche. V Il corteggio funebre. VI Quel che si dice al morto. VII Roghi e sepolture. VIII Conviti e giochi funebri. IX Dove i morti vanno e quel che fanno.

L. 1 50.

Franco raccomandato **L. 2.**

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

TABIANO BAGNI Solforosi-Minerali TABIANO

a 7 chilometri dalla stazione ferroviaria di Borgo San Donnino (Emilia)

aperti dal 1 maggio al 30 settembre.

Questo rinomato Stabilimento sanitario, di recente ingrandimento, oltre l'efficacissima cura per *bagno e bibita* colle acque solforose minerali (superiore a tutte le altre d'Italia), indicata contro le malattie cutanee (erpete), reumatismi d'antica data, affezioni della vescica, prostata ed uretra, nelle emorroidi, ecc., offre ai malati un completo servizio di *doccitura* e la cura *inalatoria* del gaz acido-solfidrico. Nuovo metodo questo di cura per le malattie delle vie respiratorie, non adottato ancora presso alcun stabilimento sanitario d'Italia.

Tabiano presenta tutte le comodità desiderabili per servigi curativi, di alberghi, alloggi, trasporti, tutto regolato da modiche tariffe.

Fratelli Pandos.

NON PIU' CANIZIE

ACQUA ALLA GLICERINA RIGENERATRICE DEI CAPELLI

preparata dal Farmacista FRANCESCO BILANCIONI

RIMINI

Quest'acqua conservando la sanità della pelle rinvigorisce barba e capelli tornando loro il colore primitivo. Non contiene sostanze nocive, e tanto meno tracce di *Nitrato d'argento*. Non annerisce la biancheria, si irrita la cute, anzi rinfrescandola non permette di riprodursi delle forfore e delle altre fioriture cutanee. Per questi pregi e per la nettezza che mantiene alla pelle, il capello non si fa ruvido e setoloso, e la barba non diventa punto arsiccia come d'ordinario fanno le altre acque coloranti.

Ogni bottiglia con istruzione L. 3.

Sconto al commercio.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Deposito in tutte le principali città d'Italia.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO ouverts toute l'année

EAU BROMO-IODURÉE

Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur Salle d'inhalation

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE.

NB. **On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.**

PILLOLE NERVINE

Tradizionale è l'epoca da cui si fa uso delle Pillole. Nervine che hanno sempre dato resultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in moltiplici e svariate malattie.

I molti pratici che applicarono tale rimedio e lo esperimentarono in vari casi, poterono constatare la sua azione nelle sotto indicate malattie la maggior parte ribelli ai diversi sistemi curativi che generalmente si usano, e videro come queste Pillole, e per facilità con cui si prendono, per l'assenza di qualunque composizione nociva, si dovessero preferire a tutti gli altri rimedi e anteporle con scienza e coscienza a qualunque preparato chimico nazionale e straniero.

Vengono usate con successo contro l'Ipocondria, l'Indebolimento degli organi del basso ventre, le malattie di nervi in generale e giovano in special modo e moltissimo nei gastrici accessionati per difficile digestione, nonchè a quelle persone che sono soggette a vertigini; oltre a ciò sono di sicuro effetto negli individui nervosi o convulsivi e sorgete a palpitazione di cuore perchè calmanti per eccellenza e leggermente diuretiche.

Prezzo della scatoletta contenente 50 pillole e l'istruzione L. 1

Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. 1 40

Deposito generale in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

CEMENTO

DELLA

PORTA DI FRANCIA (Grenoble)

Per evitare le contraffazioni, esigere *espressamente* sui sacchi due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo), e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **PORTE DE FRANCE** e **DELUNE et C.ie** in grandi caratteri.

Esigere egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réunis des maisons Dumolard et Viallet: J. Arnaud Vendre et Carrière p. et f. Algoud frères, Dupuy de Bordes et Comp.**

Assicurarsi in questo ai sacchi che i piombi portino l'impronta **Porte de France** da un lato e **Delune et Comp.** dall'altro.

IL NUOVO ROBINSON CRUSOE

OVVERO

I NAUFRAGHI DELLE ISOLE AUKLAND

DI

EDOARDO RAYNAL

Cotesto viaggio è dei più ameni, dei più istruttivi, dei più interessanti che si possano immaginare. Il celebre romanzatore inglese De Foë finse un europeo naufragato in un isola deserta che deve far tutto da se: qui abbiamo il fatto avvenuto daddovero: l'isola deserta sono le Aukland; il Robinson è il Signor Raynal coi suoi compagni di sventura.

Questi cinque uomini si trovarono per ben diecinove mesi in uno scoglio deserto in mezzo all'Oceano Pacifico; e come si industriarono per crearsi un ricovero per trovar cibo giorno per giorno, per ripararsi dall'intemperie, per costruirsi un battello, per salvarsi infine! Tutto ciò è narrato coi più vivi colori — i colori della verità — con la più grande eloquenza, l'eloquenza di chi narra ciò che ha veduto ed ha fatto.

Pregi sì rari spiegano il successo di un libro che piace tanto ai giovani che è caro alle madri ed agli educatori giacchè si dirige ad un tempo al cuore, all'immaginazione, all'intelletto.

Quarta Edizione Italiana. — Un volume in 8 — di pagine 120 con 28 incisioni e 1 carta geografica, prezzo L. **2.** Franco raccomandato L. **2,50.**

Trovansi vendibile presso l'Agenzia Taboga. Via dei Prefetti n. 12 pp ROMA.

PER SMASCHERARE LE

CONTRAFFAZIONI DEL FERRO QUEVENNE

NOI ABBIAMO AGGIUNTO AL NOSTRO ANTICO INVOLTO

Oltre la nostra marca di fabbricadi già conosciuta: 1° La firma dell' inventore 2° La soprascritta in 4 colori di cui qui contro il fac-simile in nero.

I contrafattori non vendono sotto l'apparenza di FERRO QUEVENNE che dei prodotti impuri, inattivi e pericolosi per la salute.

Per guarire l'Anemia, il **Dimagrimento del sangue**, i **Pallidi colori**, le **Perdite bianche**, il vero FERRO QUEVENNE, *solo approvato dall' Accademia di Medicina*, sorpassa tutte le altre preparazioni ferruginose. - BOUCHARDAT, prof. della Facoltà di Parigi. Ann. del 1865.

Deposito generale presso **EMILE GENEVOIX** 14, rue des Beaux-Arts, Paris E NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

PREZZO: La Boccetta di Ferro con la misura. L. 50 — 200 Confetti — 100 —

Deposito generale A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 10.

RECOARO

IMPRESA ANTONIANI

Apertura dal 1° maggio a tutto settembre

Acque Ferruginose per bibita e per bagno — Cura idroterapica Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed alloggi confortabili. — Direzione Medica *Dott. Cav. Plinio Schivardi.*